TORINO
Anno 70 - Num. 243
Telefoni:
dal N. 40-941 al N. 40-949

STAMPA SERA

Lunedì-Martedì
12-13 Ottobre 1936
Anno XIV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Aria Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 43-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

I provvedimenti militari annunciati dal Duce

Come la situazione viene giudicata a Parigi

Legittima necessità dell'Italia - Provvido rafforzamento sulle posizioni - Il viaggio del Ministro Ciano a Berlino e la pace nell'Europa Centrale

Parigi, lunedì sera.

L'*Intransigeant*, sotto il titolo « Precauzioni italiane », dopo aver rilevato che l'Italia rinforza i suoi armamenti, dice che essa fa ciò che fanno i francesi.

« Blum — aggiunge il giornale — ha sostenuto davanti alla Camera e con tenacia che il disarmo era necessario ed avrebbe impedito la guerra. Ma, una volta giunto al potere, non ha potuto mettere d'accordo la teoria e la pratica e gli è stato necessario impegnare miliardi nelle spese militari.

Essere forti

« L'Inghilterra agisce nello stesso modo, nonostante sia poco guerriera. Viviamo in un'epoca in cui ogni nazione è obbligata ad essere forte, più forte che può ».

Il giornale conclude che nelle conferenze future i popoli debbono poter parlare senza tremare. Se si desidera la pace bisogna essere in grado di imporla.

E' interessante pertanto rilevare che *Matin* scorge nelle misure italiane una punta diretta contro la Francia. Certo, osserva il *Journal des Débats*, con questo grande sforzo militare l'Italia intende mettersi al sicuro. Ricorda il discorso del Duce ad Avellino in cui si affermava che « non già malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa, tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima ». L'atto di oggi realizza il pensiero di quel discorso: che bisogna essere sempre forti per affrontare qualunque eventualità.

Pure secondo il corrispondente romano del *Matin* i provvedimenti attuali sono la continuazione della linea di condotta adottata dal Regime fascista. E soggiunge: « Roma, si afferma, ha dato recentemente numerose prove delle sue intenzioni pacifiche. Tali sono, ad esempio, la cooperazione italiana con Ginevra, l'allineamento della lira, il miglioramento dei rapporti con la Gran Bretagna e il viaggio a Berlino del conte Ciano che deve essere interpretato, a quanto si assicura, come uno sforzo di pacificazione e di distensione in Europa centrale. Su questi due ultimi punti si insiste molto. Per quanto concerne i rapporti italo-britannici si crede che un accordo sia imminente a conclusione delle conversazioni commerciali che si sono svolte per circa due settimane ».

Collaborazione europea

Se però la nuova forza annunciata dall'Italia fascista è messa in rapporto con tutta la situazione europea, i Francesi particolarmente si domandano quale peso le può essere attribuito in rapporto con la politica germanica, che costituisce il loro pensiero dominante, specialmente da quando hanno visto polarizzarsi un contrasto tedesco-sovietico. E il pensiero segreto è oggi: questa tanto accresciuta potenza militare dell'Italia è un apporto a quella della Germania politicamente vicina all'Italia, o è un elemento di maggiore equilibrio generale anche in rapporto col Reich?

Il fatto che l'annuncio di un rafforzamento così imponente avviene alla vigilia dell'incontro del conte Galeazzo Ciano, col Führer e i dirigenti del Reich, è interpretato dallo stesso *Matin* in senso non allarmante per la Francia.

« Si afferma — scrive — che il ministro degli Esteri di Mussolini si sforzerà di invitare il Reich nazista a una collaborazione europea più attiva e a trovare una formula che permetta al Führer di partecipare efficacemente alla progettata riunione per la nuova Locarno ».

Anche il *Temps*, che teme veder intiepidirsi in Austria una politica di resistenza all'*Anschluss*, nota la coincidenza: « La liquidazione delle leghe paramilitari in Austria, come constata l'*Angriff*, avviene nel momento in cui l'Italia prende disposizioni per rafforzare l'Esercito, la Marina e l'Aviazione, e in cui il conte Ciano va a Berlino per discutere importanti questioni di politica generale ».

L'insuccesso di Thourez e dei comunisti in Alsazia e Lorena

Parigi, lunedì sera.

Il grande sforzo di propaganda comunista in Alsazia e Lorena è terminato con uno scacco che rassomiglia ad un vero crollo.

Nei tre dipartimenti renani, della Mosella, dell'Alto Reno e del Basso Reno, la popolazione ascende ad un milione 906 mila abitanti. Alle ultime elezioni in quegli stessi dipartimenti 52.800 elettori avevano votato per i comunisti al primo scrutinio. Sabato e domenica le 10 riunioni comuniste autorizzate dal governo in Alsazia e Lorena hanno raggruppato in tutto 12.000 dimostranti.

La percentuale delle masse comuniste mobilitate ieri e l'altro ieri per l'ordine di Mosca, nei tre dipartimenti, non sorpassa dunque il 0,62 per cento della popolazione totale.

A eccezione di Strasburgo, dove il segretario generale del partito comunista, Thourez, fedele esecutore degli ordini di Mosca, ha pronunciato parole provocanti all'indirizzo di Hitler, mentre la polizia dava la caccia a 4000 nazionali colpevoli di aliare al canto della « Marsigliese », in tutti gli altri posti il fiasco fu completo.

A Colmar vi erano 700 uditori; a Mulhouse non ve n'erano di più. In queste due città, malgrado le pressioni degli organizzatori, né radicali, né socialisti avevano acconsentito ad assolvere il compito di figuranti.

Non ne valeva certo la pena. Non si può mettere meglio in evidenza lo sfavore del bolscevismo, nelle provincie renane, se non paragonabile a quelle minature di assemblee, al trentamila contadini, cioè, accorsi ieri a Font Chateau pre acclamare Dolgères, il capo del fronte popolare, di recente insolentato e sbeffeggiato provocato nella fila degli orticelloni parigini. Il contrasto è dunque eloquente.

I Soviets e il "non intervento,,

La seduta tenutasi sabato nella sede del *Foreign Office* a Londra per decidere sulla nota sovietica minacciante un diretto intervento in Spagna, ha dato luogo al serrato duello di prove e di argomentazioni per le quali la proposta russa è apparsa nella sua vera luce: tendenziosa e sovvertitrice. Principale attore è stato il rappresentante italiano, Ambasciatore Dino Grandi, il quale ha messo al muro i sovietici, smascherandoli innanzi alla opinione mondiale.

I fotografi, per conto loro non hanno lasciato passare l'avvenimento senza il commento muto, ma egualmente espressivo tratto dai loro obbiettivi. Ecco i personaggi più importanti colti al momento del loro ingresso nel palazzo del *Foreign Office*. Dino Grandi; l'ambasciatore francese a Londra signor Corbin; l'ambasciatore tedesco Biamark, accompagnato dall'addetto diplomatico Mayer.

La scoperta dell'America

Cerimonie a Genova per il 444.o anniversario Una Mostra dei cimeli

Corone d'alloro alla casa natale del Navigatore

Genova, lunedì sera.

Ricorrendo oggi il 444.o anniversario della scoperta dell'America, questa mattina, nella sala maggiore di palazzo Tursi, sono stati esposti tutti i cimeli colombiani.

Fra questi figurano le tre celebri lettere autografe indirizzate dal Grande Navigatore al Banco di San Giorgio, il famoso « libro dei privilegi », alcuni esemplari in diverse lingue dell'opera « Colombo » edita dal Comune di Genova; e il premio Mulle Brun, assegnato dalla Società Geografica di Parigi alla nostra città.

Appena l'esposizione è stata aperta, numerosa e scelto pubblico, fra cui numerosissimi stranieri, si è riversato nell'ampia sala a visitare i vari e interessantissimi cimeli. L'esposizione rimarrà aperta tutto il giorno e all'ingresso prestano servizio i valletti del Comune in alta uniforme, col gonfalone di San Giorgio.

A cura del Comune in mattinata sono state deposte corone ai piedi del monumento del grande navigatore in piazza Acquaverde e alla casa ove ebbe i natali, che per la ricorrenza è stata aperta al pubblico.

Questa mattina, poi, una delegazione formata dal direttorio del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, dalla Consulta straniera e da numerosi soci, ha deposto una corona di alloro alla casa di Colombo. Quindi la stessa delegazione si è recata al palazzo del Comune, dove ha consegnato la tessera di socio al Podestà di Genova, on. Carlo Bombrini.

Grandi corone di alloro sono state pure deposte al monumento a Colombo della Camera di Commercio ital-sud-centro americana e della Camera di Commercio degli Stati Uniti d'America in Italia.

Nella storica sala delle Compere a palazzo San Giorgio, questa sera alle 18, l'on. Eugenio Coselschi, presidente generale del C. A. U. R., celebrerà, alla presenza delle Autorità, del Corpo Consolare e delle Camere di Commercio estere, la ricorrenza della grande scoperta.

La "Giornata di Colombo,, celebrata a New York

New York, lunedì matt.

L'odierna data del 12 ottobre, in cui cade la « Giornata di Colombo », viene celebrata quest'anno con le maggiori solennità.

Numerosissime sono state le adesioni pervenute da parte d'eminenti personalità italiane ed americane al Presidente del Comitato per la celebrazione colombiana.

Le cerimonie si iniziano con una manifestazione d'omaggio della comunità italiana al monumento del grande navigatore genovese.

Ad essa parlano, oltre al Presidente del Comitato, comm. Popa, il Governatore dello Stato, on. Lehman, il Sindaco, Fiorello La Guardia, il Console Generale d'Italia, comm. Vecchietti.

La riunione dei firmatari dei Protocolli romani per il 9 novembre a Vienna

Vienna, lunedì sera.

Secondo i giornali la data della Conferenza di Vienna dei Ministri degli Affari Esteri degli Stati firmatari dei Protocolli di Roma è da ritenersi definitivamente fissata al 9 novembre.

Lavori per tredici milioni nel porto di Massaua

Massaua, lunedì matt.

Sono stati appaltati i lavori per il rimbarchizamento di questo porto, i quali importano una spesa di 13 milioni di lire. I lavori verranno eseguiti rapidamente in modo da assicurare al porto di Massaua, che può definirsi uno dei polmoni dell'A.O.I., una perfetta efficienza.

19 minatori morti per uno scoppio di grisou

Tokio, lunedì matt.

L'Agenzia Domei informa che una esplosione di gas grisou si è prodotta nella mattinata nella miniera di Fu-Kuo-Kai nella prefettura di Kiu Siu, provocando la morte di 19 operai e il ferimento di altri 12.

Il nuovo comandante in capo delle truppe inglesi in Palestina, generale U. C. Dill, fotografato a Gerusalemme, mentre parla con il comandante dell'aviazione, Peirse.

I Paesi baltici sotto la sferza del ciclone

Numerose navi affondate - Villaggi rivieraschi distrutti - Fiumi straripati Si lamentano numerose vittime

Copenaghen, lunedì sera.

Spaventosi cicloni imperversano sui Paesi Baltici e sulla Russia. Telegrammi da Tallinn danno notizia che un tremendo uragano a carattere ciclonico si è abbattuto sull'Estonia, provocando ingenti danni ai fabbricati e al raccolto agricolo e facendo numerose vittime. Nelle vicinanze di Tallinn, tre contadini che avevano cercato riparo sotto un albero sono stati carbonizzati da un fulmine. In seguito alle piogge torrenziali i quartieri bassi della capitale sono stati invasi dalle acque. Le comunicazioni sono interrotte.

Il peschereccio finlandese Toddi, in rotta da Tallinn a Helsinki, ha perduto il timone nelle vicinanze dell'isola Egna e si trova in balia delle onde. Tre pescatori sono stati lanciati in mare dalle onde e sono annegati. Il piroscafo finlandese Taplo segnala che le sovrastrutture sono state gravemente danneggiate dalla furia del mare. Il motoveliero estone Hiin Tart, che aveva lanciato segnali di S.O.S., non si è fatto più vivo. Si teme che il motoveliero sia affondato con l'intero equipaggio. I soccorsi sono ostacolati dall'inclemenza del tempo.

Notizie giunte a tarda ora della sera da Helsinki dicono che una violentissima tempesta di neve imperversa da due giorni su tutta la Finlandia. La furia del vento ha scoperchiato numerosi edifici. I danni materiali sono incalcolabili.

Un dispaccio da Leningrado informa che anche su molte regioni dell'U.R.S.S. si sono abbattuti ravvinali uragani. A causa delle torrenziali piogge il livello della Moscova è aumentato di due metri. Gli abitanti di numerosi quartieri hanno evacuato le abitazioni.

Notizie di abbondanti nevicate giungono dalla Carelia e dall'Ucraina. Lo strato di neve supera mezzo metro.

Ulteriori dispacci da Vladivostok dicono che, a causa delle violente piogge, le miniere d'oro di Oka e Abramovka, nell'isola di Sakalin, sono completamente allagate. I lavori sono stati sospesi.

Cicloni di estrema violenza si sono abbattuti sul Mar Nero e lungo la costa di Batum. I servizi telegrafici e telefonici sono interrotti. Numerosi pescherecci, sorpresi in alto mare dal fortunale, sono affondati e si ignora la sorte degli equipaggi.

La furia del mare ha costretto i piroscafi ancorati nei porti di Batum e Odessa a ritardare la partenza o a rinforzare gli ormeggi.

Anche sul bacino dell'Ural si sono scatenati tremendi uragani. Le raffiche del vento, raggiungendo in alcuni momenti 52 metri al secondo, hanno scoperchiato numerose case. Si lamentano sei morti e una trentina di feriti gravi.

Si apprendono frattanto particolari terribili sull'uragano che ha devastato alcune regioni della Kirghisia. Sei villaggi sono stati rasi al suolo dalle raffiche del vento. Secondo notizie non ancora controllate, sono stati estratti finora dalle macerie venti morti e una cinquantina di feriti più o meno gravi. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto e sono prive di viveri. Le autorità vanno organizzando i soccorsi.

IL TIFONE DI MANILLA

52 morti e 500 dispersi

Manilla, lunedì sera.

Dagli ultimi accertamenti risulta che in seguito al tifone che ha devastato le regioni settentrionali di Luzon, sono morte cinquantadue persone.

Il triste bilancio non è comunque completo poichè vi sono circa cinquecento dispersi. Si teme che questi siano in gran parte periti in seguito al naufragio di numerose imbarcazioni e in conseguenza degli allagamenti di varie località costiere.

I danni materiali si fanno ascendere ad oltre tre milioni e mezzo di dollari.

SPAGNA

Concentramenti degli insorti sulle alture di Madrid

Parigi, lunedì sera.

Qualunque il generale Franco sia il solo depositario del segreto delle operazioni future sul fronte di Madrid si credeva sapere, ieri sera, nei circoli autorizzati della Giunta nazionale di Burgos, che il generalissimo avrebbe impartito oggi, dal quartiere generale, l'ordine di sferrare l'offensiva contro Madrid.

La scelta di questo giorno non sarebbe dovuta soltanto al fatto che il concentramento delle forze nazionaliste è ormai compiuto e che gli eserciti del nord e del sud hanno effettuato il congiungimento ed il fronte governativo di Madrid è stretto in una morsa.

Settimana decisiva p

Il generale Franco terrebbe a celebrare in tal modo, simbolicamente, l'anniversario della scoperta dell'America, da parte di Cristoforo Colombo, il 12 ottobre 1492, anniversario che è pure la festa della razza spagnola.

Nei circoli che sono prossimi al generale in capo si afferma che si è dunque entrati oggi nella settimana che potrebbe essere decisiva.

Durante la giornata di ieri si è constatata una certa attività nel settore di Oviedo, come pure in quello di Huesca.

Queste colonne piomberanno sui quattro punti cardinali di Madrid. Il loro materiale è a piede d'opera ed il morale è superbo.

Sul fronte di Madrid la tregua domenicale è stata rispettata quasi completamente. I ribelli attaccano i punti in cui credono che i nazionalisti siano meno ben piazzati.

Morale altissimo

Oviedo, a quanto si afferma, offre una resistenza meno solida. Malgrado questo, le offensive rosse non hanno servito che ad allungare la lista delle vittime ed aumentare le discussioni provocate da questa feroce guerra civile.

La guerra civile si deciderà a Madrid, punto scelto da Franco per molteplici ragioni geografiche, storiche e politiche.

Il piano del generale Franco è giunto, come si vede a piena maturità; Madrid si trova bloccata. Una colonna comandata dal generale Varela e Moscardo e dai colonnelli Monasterios, Asensio, Jagüe, Tella, Espinosa e Rada ed i tenenti colonnelli Barrom, Castalon e Delgado accerchiano la capitale spagnola.

L'aviatrice Batten verso Sydney

Port Darwin (Australia del Nord) lunedì mattino.

L'aviatrice Jean Batten ha decollato alle 21,35 (tempo medio merid. Greenvich) di ieri sera, dirigendosi su Sydney, da dove inizierà l'ultima tappa della sua transvolata per la Nuova Zelanda.

LA « SEI GIORNI » DI PARIGI

Olmo-Di Paco sempre in testa

Parigi, lunedì sera.

All'inizio dell'ultima giornata della « sei giorni » ciclistica la coppia italiana Olmo e Di Paco è sempre al comando.

Alle 2 del mattino la classifica generale era la seguente:

1) Olmo-Di Paco, p. 523; 2) Magne-Guimbretiere, p. 314; 3) Aerts-Buyse, p. 277; 4) Ignat-Diot, p. 272; 5) Pijnenburg-Wals, p. 267; 6) Schoen-Pellenaers, p. 241; 7) Archambaud-Lapebie, p. 215; 8) Leducq-Dayen, p. 139.

A un giro: 9) Maes-Depauw, p. 175. A due giri: 10) Wambst-Deneef, p. 489. A nove giri: 11) Pecqueux-Gilimberti, p. 291; 12) Bouchard-Lamoureux, p. 167.

Stamani alle otto, alla 129.a ora della corsa, la situazione era immutata.

Le otto coppie del plotone di testa, sempre guidate da Olmo-Di Paco, avevano coperto 2958 Km. contro 2899 dell'anno scorso.

Sabotaggi e fucilazioni in Russia

Nuovi complotti antisovietici scoperti e repressi con la forza

Il fallimento di "Piani,, e la sorda lotta contro l'oppressione moscovita

(Per radio a « Stampa Sera »)

Riga, lunedì sera.

Gravi notizie giungono anche oggi dai vari centri sovietici e si riferiscono, per la più parte, ai sabotaggi nel campo industriale e agricolo e alle scoperte di nuovi vasti complotti a carattere anticomunista.

Ovvio dire che le repressioni da parte della polizia politica sono state rigidissime: fucilazioni e deportazioni, senza nemmeno condurre gli arrestati innanzi ai Tribunali locali per quella farsa che nell'U.R.S.S. ha nome, adesso, il processo.

Un'importante riunione

Una esame della situazione sovietica presa nel suo complesso addimostra che la situazione è particolarmente grave nell'Estremo Oriente sovietico, che pure sembrava, sino ad oggi, la parte dell'U.R.S.S. che meno doveva essere accessibile alle mene degli elementi antistalinisti, ciò anche per il ferreo regime instaurato dal Maresciallo Blücher.

Ma che anche la situazione militare di quella vastissima regione sia grave è dimostrato da un particolare interessantissimo trapelato stanotte a Riga, ove si è riusciti a captare dei marconigrammi inviati a Mosca dal generale Gamarnik, il barbutissimo secondo vice-Commissario alla Guerra. Con la partecipazione di Gamarnik, del Maresciallo Blücher e dei generali dell'Estremo Oriente è stato dunque esaminato il piano della difesa militare delle frontiere orientali e il piano di guerra, allorchè il regime militare, che potrà essere proclamato qualora i sabotaggi dilagano e continuano nella zona.

Al termine della riunione il Maresciallo Blücher ha tenuto gran rapporto a tutti gli ufficiali superiori del suo esercito, invitandoli non solo ad accelerare la preparazione offensiva e difensiva dei fiumi, ma a controllare anche attentamente la situazione politica del paese.

In quanto al fallimento del piano delle costruzioni, un commissario ha rilevato l'urgenza di costruire nuove abitazioni per gli operai, tra i quali è vivissimo il fermento perchè ancora debbono alloggiare in misere baracche che non valgono a proteggerli dai rigori dell'inverno. Le condizioni degli alloggi sono particolarmente gravi a Oberusk. Il direttore locale Mulatov è stato sottoposto a consiglio di disciplina perchè non ha saputo dare giustificazioni plausibili.

Funzionari fucilati

Anche a Kursk, a seguito della mancanza di alloggi, operai e contadini si sono rifiutati di riprendere il lavoro. A Vikinsk tutti i trattori e le macchine agricole sono state poste fuori uso dai contadini, come segno di protesto contro la requisizione forzata dei cereali. Si teme la carestia in quel distretto.

Nonostante quanto ora stato annunciato a Mosca si è riconosciuto che nelle talghe non è stata costruita alcuna abitazione per gli abitanti che vi sono stati inviati dalle altre regioni allo scopo di sfruttare quelle terre. Sempre in questa riunione sono stati presi gravi provvedimenti a carico dei dirigenti del Kolkhoz, i quali non hanno voluto applicare il sistema stakanovista.

Scontri tra anticomunisti e forza pubblica si sono verificati a Zeisk. Sono stati fucilati il presidente dei Soviets rurali e a Rakolsk sono stati fucilati alcuni funzionari per inosservanza alle leggi dello Stato. A Zeisk gli operai hanno violentemente manifestato perchè non ancora hanno ricevuto i salari. Vi sono degli operai che da cinque mesi non sono pagati. Le autorità locali hanno, infatti, abolito il sistema del « salario fisso » il che aumenta la grave crisi economica degli operai, accresciuta per di più dalla mancanza di rifornimenti.

Notizie da Mosca dicono che catastrofica è la situazione dell'industria tessile. I giornali di Mosca denunciano l'intero Comitato centrale dell'industria tessile accusandolo di non avere saputo reprimere i sabotaggi e di non avere saputo ordinare tempestivamente la costruzione degli alloggi per gli operai la più parte dei quali è costretta a vivere ancora in umide baracche. Pessime sono, poi, le condizioni degli operai tessili i quali ricevono un misero nutrimento.

L'aviazione

Soltanto oggi si ha notizia di un grave atto di sabotaggio verificatosi a Leningrado, ove è stato interamente distrutto da un incendio doloso un grande hangar per aeroplani. Non è dato sapere invece se sia stato possibile salvare gli apparecchi che erano nell'hangar. Disordini sono avvenuti alla scuola di pilotaggio dell'« Osoaviachim » ed è rimasta uccisa l'allieva Alexeiova. La mancanza di hangar fa sì che molti aeroplani vengono lasciati allo scoperto esposti alle intemperie. Alcuni apparecchi sono già rimasti danneggiati dalle intemperie. Certi Pauker e Riskin hanno denunciato che gli allievi dell'« Osoaviachim » sono spesso costretti a lavorare in volo con aeroplani non in condizioni efficienti sicchè si verificano di frequente disgrazie mortali che la stampa sovietica naturalmente tiene celate.

La Izvestija scrivono che è stato scoperto un vasto boicottaggio in certune industrie. I direttori, che appartengono ai circoli antisovietici uniti, mettono in vendita materiale di scarto. Così è stato scoperto che il direttore del Consorzio « Gramplastrest » ha messo in vendita dei dischi grammofonici che non saranno mai fabbricati e che la fabbrica « Kolizeka » ha fabbricato carrozzelle per bambini con le ruote che non girano.

Disordini sono scoppiati in Georgia in alcune case di cura. Alla casa di cura « Kurapra » di Batum i degenti si sono ribellati contro i saltari perchè le visite avvenivano soltanto una volta al mese e perchè il cibo dato ai ricoverati non era sufficiente. Un sanatorio è stato assaltato da turbe di anticomunisti che lo hanno saccheggiato. Nella casa di cura « Kziri » si registra una vera invasione di clinici mentre mancano dal tutto i medici, tutti i servizi sanitari essendo svolti da infermiere volontarie alle quali mancano i più elementari principi della medicina. In un'altra casa di cura a seguito dei maltrattamenti ricevuti si è avuta una originale manifestazione: tutti i malati hanno abbandonato la clinica portandosi seco materassi, cuscini e coperte.

V. Foschini

I cambi a Londra

Londra, lunedì sera.

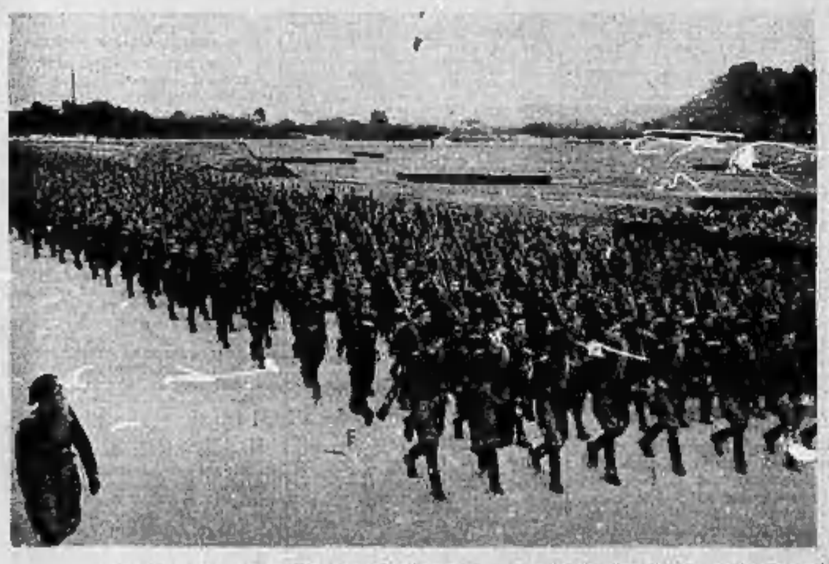
Dollaro 4,90 1/2, contro 4,90 e 11/16 di sabato; moneta canadese, 4,90 1/2, contro 4,90 3/8; Borino 9,17 1/2, contro 9,16; marco 12,17, contro 12,18 1/2; franco belga 29,14, contro 29,15; franco francese 106,06, contro 105,10; franco svizzero 21,28; lira italiana 93,13 e 1/2, invariata.

Commenti di Borsa

TORINO, 12. — L'andamento del mercato è ritornato calmo e regolare, con transazioni contenute in ambito ristretto. Le quotazioni di quasi tutti i valori si sono aggirate all'incirca sul livello della chiusura precedente, con leggere migliorie e qualche regresso a seconda dei valori. Hanno progredito Ilva, Burgo, Ottoniere e quasi tutti gli Elettrici. Qualche leggera cedenza invece in Fiat, Viscosa e Montecatini.

MILANO, 12. — Questa prima riunione della settimana ha pienamente confermato l'ottimo orientamento così chiaramente dimostrato nella settima scorsa. Nei settori azionari si riscontrano le maggiori pluvalenze nei Tessili e negli Alimentari. Pure in vantaggio Fiat, Edison, Breda, Ilva, Reni Stabili, Franco Tosi, Bianchi, Ansaldo, Terni, Pirelli Italiana, Isotta. Tranquilli i Fondi Pubblici con la Rendita 3,5 da 91,60 a 91,35. Pondita 5 % a 76,10 e il Redimibile a 75,80 per fine c. m.

I Giovani Fascisti ripartono dall'Urbe fra manifestazioni entusiastiche



Roma, lunedì sera.

I Giovani Fascisti convenuti al Campo del Lido per partecipare alla celebrazione guerriera del 6° Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento, hanno incominciato stamane a lasciare il loro Campo per far ritorno alle rispettive sedi, ancora vibranti di vivissimo entusiasmo per le incitatrici parole del Duce.

Ieri sera, di ritorno dalla Piazza d'Armi, le bande hanno organizzato un concerto, eseguendo canzoni che sono state cantate in coro dalle giovani Camicie Nere, con le quali si sono uniti, in simpatica manifestazione di cameratismo, il Segretario del Partito, loro comandante, e tutti gli altri ufficiali del campo.

Le operazioni di smobilitazione del campo si compiono con la massima regolarità e nell'ordine più perfetto, come pure il versamento del materiale da campo e da casermaggio effettuato dai reparti in partenza.

Le partenze, che si susseguono in perfetta disciplina, avvengono al canto degli inni patriottici, tra entusiastiche vibranti manifestazioni dei giovani, i quali inneggiano lungamente al Duce all'Italia e a Roma imperiale.

Prince, tigre sanguinaria

Al « Cirque d'Hiver » di Parigi la tigre « Prince » ha ieri l'altro dato nuova prova della sua ferocia. Portata in pista per l'esercizio, e, alla rivelazione del pubblico di ripetere una parte dello spettacolo, s'è lanciata sulla domatrice, signora Schiror; costei restava gravemente ferita e soltanto aveva salva la vita per l'intervento energico del direttore del Circo. In seguito il marito della domatrice domatore egli pure — tentava di far ripetere alla belva l'esercizio. Il felino però — evidentemente preso da folla sanguinaria — si avventava su di lui, ferendolo in modo grave.

TORINO DI GIORNO

Alla cerimonia di Agliè

I Principi vittoriosi si intrattengano con i reduci dalla gloriosa campagna d'Africa. La nostra fotografia mostra S. A. R. il Duca di Pistoia mentre s'incontra col professor Carlo Antonio Avenati.

Rapporto annuale all'Opera Balilla

Nel continuo fluttuare di idee ed azioni, nel dinamico svolgersi della vita odierna, non è possibile indugiarsi. Però di tanto in tanto, non fosse'altro che per esaminare il lavoro svolto al fine di stabilire la precedenza altri programmi da svolgere, è necessario; e lo è tanto più per una organizzazione come l'Opera Balilla che costituisce la base della nuova civiltà italiana. Ed è perciò che annualmente, ciascun Comitato Provinciale dell'Organizzazione Giovanile convoca i dirigenti tutti per dar loro quelle direttive indispensabili ad un lavoro sempre più progressivo e proficuo.

In Torino, il presidente Provinciale ha stabilito di tenere rapporto a tutti i presidenti ed alle fiduciarie comunali e rionali, il 25 corrente.

La Casa centrale del Balilla, vedrà quel giorno centinaia di dirigenti che danno all'istituzione spontaneamente e con entusiasmo la migliore della loro attività; vedrà questi adulti, che pur hanno i loro impegni della vita quotidiana, occupati nell'escogitare i mezzi migliori per rendersi utili alla gioventù a cui vuole facilitare il cómpito assegnatole dal Duce.

Verranno da tutti i Comuni della provincia, dai più vicini ai più piccoli e lontani per portare il loro contributo di esperienza e per attingere quelle notizie ed istruzioni che serviranno a far marciare di pari passo il paesello con la grande città. Il presidente provinciale facilita di molto quest'armonico progresso, visitando spesso i Comuni ed occupandosi di persona degli interessi di tutti gli organizzati. Ma una visione completa si può ottenere ascoltando in unica volta tutti gli esponenti; allora è più facile prendere quei provvedimenti di indole generale che si possono adottare alla maggioranza e studiare i casi particolari.

In queste riunioni regna la più perfetta unicità di intenti. Lo spirito della Rivoluzione fascista le anima; è in tutti i dirigenti uno spiccato senso del dovere e una costante volontà di mantenere all'altezza dei tempi la mente e il cuore dei discenti.

In questi momenti di sincere lavoro dell'Italia Fascista che colonizza un impero e consolida la sua alta posizione nel mondo dirigenti e gregari si sentono indissolubilmente e sempre più legati all'Uomo che diuturnamente lavora per il benessere di tutti gli italiani. E la consapevolezza della necessità di cantupicare gli sforzi per raggiungere le mète segnate, si manifesta in ogni azione e trova continue manifestazioni.

In ogni Comune, anche il più piccolo, è una sede dell'O. B. che unisce il proprio gagliardetto a quello del Fascio locale. Tra presidente comunale O. B. e segretario del Fascio è una corrente di viva simpatia perchè entrambi si sentono investiti di uguali responsabilità, entrambi provano la soddisfazione di servire il Regime in un cómpito tanto delicato qual'è quello di forgiare l'animo e lo spirito del cittadino-soldato. E questa comunione di pensieri si manifesta ogni qualvolta un gerarca provinciale visita un Comune. E allora una vera festa, un'accoglienza entusiastica, un fondersi in un sol cuore palpitante i cuori di tutti gli abitanti. L'Italia dalle Alpi alla Sicilia alle colonie, all'Impero, ha oggi una sola volontà quella di servire devotamente il Regime e seguire con fede il suo Duce.

Michele Venuti

Nell'agro alessandrino necessitano migliaia di case coloniche

Le direttive del Governo e la prossima attuazione di importanti lavori

Alessandria, lunedì sera.

(*C. C.*) — Accanto al problema demografico, di così particolare e delicata importanza e che già abbiamo illustrato su queste colonne, va ricordata ora l'attuazione di un progetto di alto valore sociale connesso a quello dell'assistenza.

Si tratta della costruzione di case coloniche nella vasta zona agricola della provincia di Alessandria in sostituzione delle vecchie case rurali dichiarate inabitabili secondo l'apposita statistica ordinata recentemente dal Duce. Secondo appunto tale statistica, il numero totale delle case rurali nel nostro territorio assomma a 103.078 di queste sono da demolire 1355; possono essere utilizzate senza bisogno di riparazioni 76.299; abbisognano di piccole riparazioni 19.038; debbono essere risanate con grandi riparazioni 6386.

La Provincia di Alessandria ha la massima percentuale di case rurali nel Regno (8,04 % case) e il maggior numero di case in senso assoluto col 5,9 % abitanti. Va inoltre ricordato come la nostra provincia, su una superficie totale di ettari 356.395, conta 331.404 ettari di superficie agraria-forestale: ne consegue che sono migliaia e migliaia le persone, che vivono la vita dei campi, a cui abbisogna una casa sana e riposante per ritemprare le forze e lo spirito nella serenità di una accogliente abitazione.

Ed ecco come il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sotto la presidenza e l'incitamento del Prefetto Soprano, abbia ora affrontata l'arduo problema, deliberando prontamente in merito per la risoluzione di questa vitale opera.

Si è approvata la concessione di premi per la costruzione di case coloniche, affidando al vice presidente del Consiglio provinciale l'incarico di prendere contatto con il Sindacato fascista ingegneri di Alessandria per la presentazione di un progetto di «Case rurale tipo» che servirà di modello per l'erezione delle altre abitazioni, cioè case vaste e salubri, inondate di luce e di sole. L'attuazione di questo ingente lotto di lavori può quindi dirsi prossimo.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Dipartimento di Francia che fu teatro di celebri insurrezioni; 5) Fratello di Atlante che saliva sul monte per osservare gli astri - Padre delle Esperidi; 9) Affluente del Tamigi che fornisce l'acqua potabile a Londra; 10) Segue la locomotiva; 11) Simbolo di speranza e di salvezza; 12) Nipote di Abramo; 13) I re... dei Bradelli; 15) Se della nave e del suo carico può essere generale o particolare; 16) Antico popolo ligure della Val di Magra; 17) Società idroelettrica piemontese; 18) Celebre scrittore cattolico francese (1813-1853); 19) Varietà di quercia.

Verticali: 1) Chi da lungo tempo attende a qualche arte o disciplina; 2) Una Madonna; 3) Scuola di filosofia fondata da Zenone ad Elea; 4) Aria; 5) Il visitatore dei Persiani a Micale (470 a. C.) padre di Pericle; 7) La madre di Salomè; 8) Preghiera; 11) Aosta; 12) Articolo; 14) Ravenna; 16) Anagramma di... peccato capitale.

SCIARADA INCATENATA

Bianchoggia al vento
dolce è la quiete
il mozzver lento.
Mandan bagliori
che non spegnete,
trafiggon cuori.
Offusca il raggio
colla sua rete,
dubbio pel saggio.

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Impianito:

1) Solare; 2) Alloro; 3) Roveto; 4) Etna; 5) Ottone; 6) Ardire; 7) Lugano; 8) Esedra; 9) Gomena; 10) Reseda; 11) Biade; 12) Napoli.

Croce magica:

C E S P
A I P R
C A L M I E R E
S I M P O S I O
S P I O V E R E
P R E S E N T E
R I R T
E O E E

Frin

Problemi cittadini

Costruzioni, ampliamenti e restauri di edifici scolastici

Un vasto progetto allo studio - Nuovo caseggiato alla periferia - Una scuola modello: la «Duca degli Abruzzi»

I ragazzi che da una decina di giorni hanno ripreso la scuola si sono trovati, in parecchi edifici delle «Elementari», dinanzi a gradevoli novità, frutto degli accurati restauri fatti eseguire dal Municipio durante le vacanze. Si può dire che in quasi tutti codesti stabili — eclamati via, sul finir della primavera, gli alunni — sono entrate squadre di muratori e d'operai, che vi hanno lavorato a lungo, in qualcuno rimanendo fino a settembre avanzato.

In che consistono i lavori

Tali lavori consistono in una serie di piccole o grandi migliorie imposte da esigenze diverse. Qui nuove aperture praticate, lì i pavimenti rifatti, altrove l'impianto di riscaldamento rimesso del tutto a nuovo; altrove, ancora, il giardino reso più spazioso, un atrio allungato, un ingresso abbellito, ecc. ecc. Inutile per il lettore, a elencarle singolarmente; ma, senza dubbio, cose di sommo interesse per gli insegnanti e per i ragazzi, che in quei caseggiati devono trascorrere, per nove o dieci mesi, varie ore del giorno.

Spesso, i restauri hanno varcato assai l'importanza delle opere di ordinaria manutenzione per rientrare nel campo di quelle predisposte per modernizzare gli edifici più anziani e portarli al limite di comodità, di assetto, di bellezza dei più recenti. V'è, di queste moderne comodità, un minimo comune livello al quale tutti gli edifici devono pervenire secondo le deliberazioni prese dalle competenti Autorità.

In tutte le scuole, per esempio, nei locali per bagni e docce, le pareti e i pavimenti devono rivestirsi di uno speciale mosaico di porcellana; i pavimenti delle aule e dei corridoi devono essere in piastrelle di *gres* rosso; quelli delle palestre di ginnastica, invece, in un particolar tipo di *linoleum* in modo da presentarsi elastici, non sdrucciolevoli e da non sollevare polvere.

Dei menzionati particolari odierni — i più appariscenti tra numerosi che meriterebbe sottolineare — sono dotate le scuole sorte negli ultimi anni; vennero poi introdotti già in molte di quelle più vecchie; si stanno per introdurre, con sollecita gradualità, in tutte le altre. Fra poco l'aggiornamento, sotto questo aspetto, sarà completo.

Ciò nonostante, è innegabile che un problema della scuola primaria esiste a Torino e riguarda la deficienza numerica dei locali. Non sarà fuor di luogo accennarvi, per precisare che, dal più al meno, è problema proprio di tutti i grossi centri urbani, la cui popolazione è in continuo e rapido aumento. Una visita alle scuole di altre grandi città italiane ha, anzi, permesso di constatare che a Torino, in complesso, si sta notevolmente meglio, anche per ciò che riflette la modernizzazione, grazie, appunto, alla sagace amorosa sorveglianza esercitata dal Municipio insieme con le Autorità scolastiche, e ai perfezionamenti annualmente apportati.

Quanto alla scarsità di locali, si può assicurare che la questione è stata ed è tuttora oggetto di attentissime cure da parte della Podestà, del R. Provveditorato agli Studi e del R. Ispettorato; non solo, ma aggiungiamo che il Municipio, in armonia con le due sopradette Autorità, ha già tracciato nelle sue linee generali un piano vasto e organico, la cui attuazione sarà tale da corrispondere, per oggi e per un buon numero d'anni avvenire, a tutte le necessità della nostra scuola elementare in fatto di edilizia.

Deficienza numerica dei locali

Il relativo programma, comunque, è prossimo a conoscersi e si conta di iniziare presto la messa in opera, per la quale, talvolta, saranno indispensabili accordi con altri istituti. Va notato, infatti, come in qualche zona cittadina — ad esempio il borgo S. Salvario — il problema delle sedi per le scuole elementari si connetta a quello per gli stabili di scuole medie, mancanti, a lor volta, di locali.

Si veda il caso dell'edificio all'angolo di via Madama Cristina col corso Valentino, che comprende il Ginnasio-Liceo «Alfieri», la Scuola Elementare «Rayneri» e la Scuola per anormali psichici.

Poichè siamo in questo settore — tra corso Vittorio Emanuele e l'ex-Barriera di Nizza — ricordiamo che vi si trovano inoltre la Scuola Elementare «Vincenzo Monti» in via Saluzzo e la Elementare «Silvio Pellico» all'angolo di corso Dante con via Madama Cristina. Per tutt'e tre questi fabbricati sono in progetto larghi lavori di sistemazione. Importanti lavori si preparano pure per le scuole «Carducci» di corso Oporto e «Ferrante Aporti» di via Barolo angolo via Verdi.

Nulla sull'area, ma non inutili poichè valgono a indicare l'entità della soluzione che si va provvidamente allestendo.

Se ci allontaniamo dal centro, rileviamo che alla Barriera di Milano — precisamente in corso Vercelli, presso la via Sandro Botticelli — è progettata l'erezione d'un nuovo grandioso edificio, indispensabile in quella popolosa regione.

Ampliamenti sono previsti per i fabbricati scolastici di Borgo San Paolo, della Borgata Vittoria, della Borgata Parella e della zona detta dei «Mercati Nuovi», tanto estesa da potersi identificare col territorio che, nel lembo meridionale della città, va da via Nizza al corso Unione Sovietica.

Ripetiamo che simili lavori si compiranno anche negli edifici più recenti, le cui aule oggi sono già sature. Per altro, dal lato della disposizione ambientale, dell'arredo, dell'attrezzatura e degli accessori, non si dimentichi che questi edifici recenti costituiscono quanto il più completo, armonioso e razionale si potrebbe desiderare.

Ecco, in zona rurale, nella regione Barca, oltre la Stura, la elegante graziosissima scuola «Giovanni Cena»; in via Capelli, nella borgata Parella, quella, veramente maestosa, che reca il nome del «Duca d'Aosta»; e, in via Montevideo, vicino al corso Stupinigi, l'ultima costruita, inaugurata il 28 ottobre 1934, intitolata al «Duca degli Abruzzi»: la più bella, la più ricca e perfezionata fra le scuole d'Italia, al da meritarsi la definizione di «scuola-modello», visitata non di rado, sempre con viva ammirazione, da insegnanti, commissioni tecniche e capi d'istituto.

Un titolo d'onore

Molti ancora non conoscono la «Duca degli Abruzzi», fabbricata sopra un'area complessiva di 18.000 metri quadrati (superficie coperta metri quadrati 2050), in parte ad uno e in parte a tre piani fuori terra, con un quarto piano negli avancorpi. Non sarà quindi superfluo segnalare qualcuna delle sue caratteristiche, come il magnifico refettorio, largo venti metri per sei e mezzo, con annessa dispensa alla quale i cibi, per mezzo di montacarichi, vengono inviati direttamente dalla cucina situata nel sotterraneo.

Vi sono poi due nitide sale per i servizi sanitari, una spaziosa biblioteca e un museo. Adiacenti alla palestra — lunga ventun metri per quindici di larghezza e adattabile a sala di proiezione — ecco gli spogliatoi, il locale per l'Opera Nazionale Balilla e la cabina cinematografica. Ma, ciò che soprattutto distingue questo dagli altri edifici è il padiglione con le docce, di dove si accede a una piscina coperta con vasca di metri 12,50 per 5,50 e ad una piscina scoperta di metri venti per venti, entrambe disposte per prestarsi al funzionamento di una colonia elioterapica. Dalle piscine si sale al solario, aperto sul tetto piano del padiglione, che è inoltre comunicante col fabbricato principale.

Non si poteva parlare di stabili per le nostre «elementari» senza citare, a titolo d'onore, questa gemma delle scuole moderne, vanto legittimo di Torino fascista.

C. Merlini

Le sacre ordinazioni

Stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha promosso agli ordini minori un buon numero di chierici del seminario metropolitano. La cerimonia ha avuto luogo nella cappella del seminario dovuta al Juvara. S. Em. ha celebrato la Santa Messa ed ha rivolto la sua paterna parola ai chierici.

Oggi ha avuto inizio l'anno scolastico teologico.

IN CUCINA E IN CASA

CAVOLI ALLA PANNA. — Cuocere i cavoli (dopo averli ripuliti, lavati e tagliati in burro, aglio, pepe e noce moscata. A cottura, disporli su di un piatto, tenendo in caldo. Intanto, in altra casseruola far fondere un poco di burro, incorporandovi un pizzico di farina. Indi a fuoco lentissimo e, mescolando, aggiungere al sugo un buon bicchiere di panna. Quando la salsa ha preso sufficiente consistenza versarla sopra i cavoli in modo da ricoprirli interamente.

LE FRANCHIGIE in linoleum si conservano a lungo se lavate ogni quindici giorni con una soluzione di cream e latte in parti eguali e se, quattro volte l'anno, vengono stroffinate con una leggera soluzione di cera d'api e di trementina.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	20	15

IL SOLE sorge domani alle 6,41; tramonta alle 17,48.

LA LUNA sorge alle 4,46; tramonta alle 16,36.

ONOMASTICI DI DOMANI: San Edoardo re d'Inghilterra.

FUNZIONI DI DOMANI: Santa Maria di Piazza: Giornata Eucaristica: ore 7, Messa con Comunione generale; 18, Rosario, discorsino, benedizione solenne. - Santa Teresa (via Santa Teresa): continua la novena in preparazione alla festa patronale di Santa Teresa di Gesù: Messe dalle 6 alle 10; 8, Messa con preghiere e benedizione; 18, Rosario, benedizione; 20,30, Rosario, predica, benedizione.

FIERE DI DOMANI: Almese, Andorno Micca, Canelli, Degliani, Lanzo T., Rivarossa.

NUMERI E SPERANZE: Estrazione del 10 ottobre: Cadenze: 41-71 Torino; 75-5, 28-43 Bari; 22-32, 65-55 Milano; 78-68 Palermo; 65-25 Venezia. - Decine: 86-63 Bari; 79-78 Firenze; 28-22 Milano; 89-58-87 Napoli; 74-75, 68-63 Palermo; 48-47-49 Roma; 25-28 Venezia. - Figure: Prevalenza dell'1 e del 2 con 7 numeri ciascuno (per l'1: 28 Torino, 28-55 Milano, 55 Napoli, 1 Palermo, 55 Roma, 28 Venezia; per il 2: 56 Torino, 48 Bari, 65 Milano, 74 Palermo, 47 Roma, 56-65 Venezia); seguono: il 5 con 6 numeri, il 7 con 5, il 4 e il 5 con 4, il 3 e il 6 con 3, il 9 con 1. - Ambi doppi: 58-28 a Torino e Venezia; 65-28 a Milano e Venezia.

I CONSUMATORI devono dar-chieggiare l'azione del Partito per impedire l'aumento ingiustificato dei prezzi.

LA BANCA D'ITALIA ha portato il prezzo dell'oro fino a Lire 21,3813 il grammo.

Pubblicazioni di matrimonio

Torrero Silvio, meccanico con Tagliati Antonietta, sarta — Cecchin Alberto, fiochista con Pivetto Emma, — Speranza Andrea, possidente con Zerbi Maria — Bassano Edoardo, impiegato con Massil Margherita, impiegata — Ferrero Francesco, idraulista con Carle Armida, operaia — Bernocco Andrea, fattorino con Settimo Vittoria — Grisai Giuseppe, pittore con Burzano Bianca — Toffano Romero, meccanico con Maxxon Giocondo — Sarto Luigi, barbiere con Filgueil Albina — Milano Mariano, pensatore municipale con Cavallo Rosa, cameriera — Cerutti Osvaldo, verniciatore con Zara Maria, sarta — Taffi Michele, motorista con Actis-Martino Irma, operaia — Speroue Guido, modellatore con Traverso Angela, dolcera — Cagnetta Felice, commesso con Robotti Maria, impiegata — Zanino Francesco, manovale con Della Maria Angela, operaia — Saracco Aldo, muratore con Lorenzon Maria, operaia — Davicini Giovanni, fattorino con Carbone Luigi — Agnetti Giuseppe, impiegato dello Stato con Perino Giovanna, impiegata — Della Morte Roberto, meteorista con Bonetto Angela, impiegata — Taliano Mario, tappezziere con Pisa Lorentina, cassiera — Bodino Prospero, falegname con Cordero Anna, impiegata — Poggio Ettore, agente postale con Cavagnero Irma, sarta — Valle Giuseppe, muratore con Bosco Rosa — Dapino Vincenzo, ten. colonn. in servizio di S. M. con De Antonio Renata — Falco Giuseppe, aggiustatore con Colombano Ilia — Bocchetta Mario, operaio, con Vitore Francesca, operaia — Scaparta Nicolao, meccanico con Marocco Teresa — Velci Carlo, liquorista con Coda-Zabetta Maria — Giraldo Giuseppe, operaio, con Boccaccio Giuseppina, pettinatrice — Grillino Agricolo, muratore con Barbero Faustina, operaia — Bergamini Mendes, tramviere con Cassola Irma, sarta — Cittadini Paolo, litografo, con Morelli Emma, sarta — Rappo Filippo, caldaraio con Nina Francesca, sarta — Melli Francesco, impiegato con Rocchi Liliana, impiegata — Verrua Giuseppe, calzolaio con Ravera Giovanna — Luppi Geminiano, impiegato con Ferrando Maria — Isaccino Felice, cartotecnico con Bottino Giuseppina — Guerra dott. Paolo, medico condotto con Fantini Giuditta — Caprioglio Giuseppe, cameriere con Viora Teresa, cameriera — Scotti Giovanni, primo commesso postale con Rosso Francesca, stiratrice — Gravero Bernardino, impiegato con Poliano Luigia, sarta — Sfarafiotti Carlo, contadino con Altina Orsola, risaiola — Arbuffi Mario, calzolaio con Masera Caterina, filatrice — Racca Giuseppe, impiegato con Vighetti-Mussalva Rosa, sarta — Cassano Carlo, falegname con Massucco Mafalda — Tartaglino Attilio, meccanico con Reverdino Caterina — Filannino Angelo, meccanico con Zgarrio Teresa — Elena Leonilda, sotto capo stazione FF. SS. con Marena Maria — Visconti Firmino, commesso con Alrezza Caterina — Simoni Renato, impiegato con Imone Beatrice — Amerio Giovanni, impiegato statale con Ruggero Maria — Marliano Giovanni, operaio con Cora Deodata — Zanetta Luigi, tornitore con Tessitore Margherita — Pangrel-Resin Giuseppe, contadino con Salma-Rughet Margherita — Damarchi Mario, lavoratore in chimica con Tamietto Margherita, domestica — Leonardi Marcello, operaio con Era Berta, cameriera — Lanero Fedele, meccanico con Trivero Margherita, installatrice — Serrino Giuseppe, meccanico con Marocco Margherita — Ferraris Secondo, commesso con Andano Elsa — Filia Mario, istallatore idraulico con Romagnolo Fortunata — Olivero Brunone, elettricista con Marchetti Jolanda — Cerrato Giuseppe, addetto, con Mentasse Antonia, sarta — Bertalotto Antonio, studino, con Russone Margherita, operaia in chimica — Malsardi Adelchi, commesso, con Zanzani Eride, operaia meccanica — Panzano Francesco, impiegato, con Garoli Carolina, impiegata — Perta Giuseppe, impiegato RR. FF., con Sperino Teresilla, ricamatrice — Pescarolo Pietro, calderaio con Bordone Serafina — Ferrero Ettore, maestro, con Reniscito Clementina, operaia — Patta Osvaldo, ufficiale postale, con Zanelli Emma — Medice Nicola, tramviere, con Massano Luigia — Bordo Alfonso, manovale di commercio, con Lodovazzo Gemma — Migliasso Aristide, impiegato, con Foglio Giuseppa, impiegata — Borla Agostino, autista, con Ercole Teresa, operaia — Cuma Giovanni, elettricista, con Xarra Margherita, tessitrice — Ravanna Carlo, motorista, con Roselli Pierina, sarta — Brarino Emilio, pensionato privilegiato, con Martino Frosina, sarta — Gambino Francesco, meccanico, con Scapino Maddalena, contadina — Garino Mario, meccanico, con Morello Caterina, tessitrice — Ponzo Rosa, operaia, con Viana Alba, operaia — Mancalero Cesare, operaio, con Velo Elisa, domestica — Barale Ferdinando, meccanico, con Picco Maria — Valla Bruno, cameriere, con Zucca Teresa — Lucarno Carlo, parrucchiere con Garbarino Rosa, sarta — Grappi Francesco, ferroviere, con Gioviale Domenica — Morelli Ottorino, impiegato, con Porquier Lina — Bollazzino Giovanni, panettiere, con Conte Carlina, sarta — Dovati Mentano, artista, con Marchesi Antonietta, artista — Regis Giovanni, operaio, con Donato Catterina, contadina — Magliano Giuseppe, operaio, con Massa Orsola — Martinetto Luigi, cameriere, con Girola Irma — Ferraris Francesco, falegname, con Carutti Maria, sarta — Gambino Paolo, rigovernatore, con Scordo Catterina, pulitrice d'argento — Fenoza Giulio, dirig. istit. d'assicurazioni, con Biena Lucrezia, maestra — Bertalotto Arturo, calzolaio, con Capra Maria — Merlino Marco, scultore in legno, con Sariona Rosa — Governato Pietro, spedizioniere, con Venesia Ernestina — Vescovo Giuseppe, cammerlengo, con Duranc Giuseppina — Mazzia-Callet Vittoria, carpentiere, con Cirini Antonia, operaia — Rocco Renato, venditore ambl., con Derzani Luigia — Garella Luigi, industriale, con Motta Florina, magliarista — Valenta Raffaele, saldatore autogeno, con Perucca Carmelina, sarta — Coppo Dante, meccanico, con Bernocco Luigia, sarta — Paparo Antonio, muratore, con Fasolo Maria, operaia — Dona Bartolomeo, fonditore, con Rovera Maddalena — Cimolini Ettore, collaudatore meccanico, con Castrin Ludmilla — Volpe Giorgio, settimanale di fascello, con Nicolello Gemma — Gallo Paolo, parrucchiere, con Barsolo Velda, chimica — Canala Lorenzo, cuoco, con Borgatti Giuseppina, cassiera — Frola Giovanni, edile, con Giangollo Irma, ingeniata — Pagliano Amalia, ferroviere, con Bonino Gladdarese — Nasio Giovanni, riquadratore, con Bertolo Angela, operaia — Lostia Ignazio, meccanico, con Spino-Miccoli Amelia, sarta — Giaretto Manlio, meccanico, con Avelli Aida, stiratrice — Bruno Ignazio, cellaio, con Rossi Malvina — Gera Michele, pasticcere, con Ferrieri Emma, commessa — Fracchia Giovanni, brigadiere R. C. Finanza, con Torino Rosa, impiegata — Canala Antonio, falegname, con Grimi Vincenza, operaia — Monformoso Edmondo, meccanico, con Gerbi Virginia, operaia — Perino Carlo, lattoniere, con Duna Natalina, tessitrice — Ruschena Camillo, brigadiere CC. RR., con Capra Teresa — Scaffero Giuseppe, industriale, con Rerutta Gemma — Pirlone Pietro, meccanico, con Paniasso Amelia.

— Calvi Antonio collaudatore meccanico, con Pipino Felicina, commessa — Mecca Giuseppe, commesso, con Rossi Eugenia, sarta — Casanova-Panzoo Leo, meccanico, con Bosso Giustina — Ricciardi Ugo, impiegato, con Mare Lucia — Rastello Carlo, collaudatore, con Calleganio Piera, ricamatrice — Orasina Vittorio, verniciatore, con Carmagliotto Adalina, filatrice — Maiorso Giuseppe, meccanico, con Chianiore Albina — Degiovannini dott. Giovanni, medico chirurgo, con Franchetto Ferdinanda, insegnante — Gioda Giorgio, ufficiale, con Becchio Pasqualina, sarta — Gentile Felice, falegname, con Ravial Maddalena, impiegata — Bosa Agostino, collaudatore automobili, con Magliano Lucia, impiegata — Zaccarone Antonio, parrucchiere, con Chiodotti Isabella, sarta — Faccano Giuseppe, conciatore, con Germano Catterina — Scarsollo Angelo, fontaniere, con Pastrone Angela, maglierista — Olivero Giovanni, radiotecnico, con Re Teresa, sarta — Tortolano Alberto, falegname, con Pinna Anna, tintrice — Dellino Francesco, tramviere con Valfiro Antonia — Bettani Giovanni, motorista, con Sovereschi Calisa, modista — Sandini Arnaldo, rappresentante, con Deja Giuseppa — Comollo Ercole, autista, con Vigliani Carolina — Carrina Elmo, esercente, con Miglietta Teresa, esercente — Spaltini Carlo, commerciante, con Lago Caterina, commessa — Roboldi Mario, capitano R. E. in P. A., con Marchi Olga — Vanni Ugo, geom., con Battaglia Lilla — Pirlone Francesco, operaio, con Favio Angela, sarta — Salomone Battista, salumiere, con Giovannini Teresa, cerealista — Castellini Mario, cameriere, con Benedetto Matilde — Metaro Antonio, mastro, con Gonella Rosa, pastaia — Dela Adriano, carpentiere, con Sogno Adriana, commessa — Clerotto Pietro, salumiere, con Cerutti Barbara, operaia — Quintano Francesco, tornitore, con Verlucca Ravari, operaia chimica — Rainert Antonio, disegnatore, con Bollatto Lucia, commessa — Galuppi Eros, fattratore, con Zagato Tosca, operaia — Margilli Fernando, meccanico, con Quinto Amedea, stiratrice — Verna Luigi, meccanico, con Gilino Aurelia, ricamatrice — Lotto Pasqualino, elettricista, con Galletti Giuditta — Istia Giuseppe, elettricista, con Sardi Matilda, filatrice — Scarsella Michele, calzolaio, con Gatti Colomba, cameriera — Carena Carlo, meccanico, con Lanza Anna — Barberis Alberto, ingegnere, con Bertone Marisa — Costardi Timo, meccanico, con Galandrino Teresa, bustaia — Mantinato Luigi, cameriere, con Xarone Candida — Valle Luigi, meccanico, con Berutto Federa, sarta — Vettaro Davide, impiegato, con Argi Erna, cameriera — Carena Giuseppe, impiegato, con Fiori Serafina — Gagliardone, con Pegura Giuseppina, operaia — Garello Luigi, rettificatore, con Pegura Giuseppina, operaia — Garello Luigi, operaio, con Racca Clorinda, operaia — Cirasa Giuseppe, elettricista, con Balluset Rosa — Gaches Paolo, impiegato, con Cavallotti Giorgina, impiegata — Musino Giuseppe, salumiere, con Peretti Giuseppina, operaia — Scarafiotti Serafino, impiegato, con Pennazio Maria, impiegata — Berlo Gioanni, pialtrellaio, con Marchisone Teresa, filatrice — Bernardi Modesto, ebanista, con Di-Nola Angela, calzolaia — Tessore Nino, meccanico, con Pollini Annerta, dolciera — Alberi Giuseppe, fonditore, con Rizzi Maria, operaia — Balbiano Giovanni, magazziniere, con Verona Debrilla, operaia — Governato Francesco, meccanico, con Dalpra Angela, pettinatrice — Tamagno Giovanni, collaudatore meccanico, con Pagliero Teresa, profumiera — Benvenuti Walter, aggiustatore, con Bargelli Natalina, operaia — Pasquini Alberto, agricoltore, con Delmastro Teresa, tessitrice — Porta Massimo, grafico, con Grasso Assunta, confezionista — Garella Giovanni, manovale, con Lomello Virginia, domestica — Mestorino Alberto, fuochista con Gelli Zellina, sarta — Gela Francesco, modellatore, con Tintori Maria, sarta — Mattiotti Luigi, impiegato, con Rabino Maria — Zerbino Giuseppe, falegname, con Rostieco Caterina — Marengo Lorenzo, usciere, con Fiore Carolina — Cerutti Giacomo, ortolano, con Mesa Lucia — Capello Simone, operaio, con Fassaro Angela, operaia — Grasso Giulia, panettiere, con Rinaldi Adelina — Ottaviano Ercole, elettricista, con Biglio Caterina, cameriera — Boccalatte Dante Gabriele, musicista, con Pietrasanta Orsenia — Montesano Durante, meccanico, con Venturino Bianca — Meinardi Angelo, meccanico, con Beccaris Ilaria, sarta — Vietti Carlo, cameriere, con Sacco Claudina, impiegata — Zanna Domenico, panettiere, con Grasso Teresina — Negro Giovanni, meccanico, con Pegra Luigia, cameriera — Morselli Giuseppe, decoratore, con Brancaleoni Tullia, cameriera — Olivero Giovanni, impresario trasporti, con Pacotto Lucia, commessa — Mazzacchetti Emilio, autista, con Gremo Margherita.

A teatro

ALFIERI

***La maschera e il volto* in serata popolare**

Domani la novità di Cantini

ALL'ALFIERI, questa sera, l'annunciata recita a prezzi popolari, con «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli; domani sera, come abbiamo ripetutamente pubblicato, la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi metterà in scena, per la prima volta in Italia, la nuova commedia di Guido Cantini, «Daniela tra i leoni».

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 16,40: La rete azzurra di Spunetino — 17,15: Dischi — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime; Sen. G. Bevione — 20,40: Selezione di operette - Nell'intervallo: Convers. di P. Cogliolo — 22,10: Notiziario artistico — Indi: musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Sacta — 21,40: Cronache del turismo — 21,50: Canzoni antiche e moderne col concorso di Mercedes Capsir Tassi, di Giovanni Malipiero, di Gino Del Signore e duo pianistico Borsioli-Semprini — 22,20: Convers. di Marotto: «Ottobrata» — 23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 21: Orchestra sinfonica di Vienna — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale — **Praga I**: 21: Concerto sinfonico; 23: J. S. Bach: «Preludio e fuga» per organo — **Lilla**: 21: Concerto variato — **Marsiglia P. T. T.**: 20,30: Radioconcerto — **Parigi P. T.**: 23: Brahms: «Quartetto» in sol minore; 23,30-0: Musica brillante — **Radio Parigi**: 0,15-1,15: Concerto variato — **Strasburgo**: 21,25: Concerto di pianoforte; 22: Concerto mandolinistico — **Tolosa**: 18,45-1,30: Musica varia — **Tolosa P. T. T.**: 21,45: Concerto sinfonico — **Amburgo**: 20,10: Bruckner: «Sinfonia» N. 3 in re maggiore — **Breslavia**: 23,30-24: Concerto orchestrale variato.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (II)

Ore 16,40: La rete azzurra di Spunetino — 17,15: Dischi — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingua estera — 20,30: Cronache del Regime; Sen. G. Bevione — 20,40: Selezione di operetta - Nell'intervallo: Convers. di P. Cogliolo — 22,10: Notiziario artistico — Indi: musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Sacta — 21,40: Cronache del turismo — 21,50: Canzoni antiche e moderne col concorso di Mercedes Capsir Tassi, di Giovanni Malipiero, di Gino Del Signore e duo pianistico Borsioli-Semprini — 22,20: Convers. di Marotto: «Ottobrata» — 23,30: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 21: Orchestra sinfonica di Vienna — **Bruxelles II**: 21: Concerto orchestrale — **Praga I**: 21: Concerto sinfonico; 23: J. S. Bach: «Preludio e fuga» per organo — **Lilla**: 21: Concerto variato — **Marsiglia P. T. T.**: 20,30: Radioconcerto — **Parigi P. T.**: 23: Brahms: «Quartetto» in sol minore; 23,30-0: Musica brillante — **Radio Parigi**: 0,15-1,15: Concerto variato — **Strasburgo**: 21,25: Concerto di pianoforte; 22: Concerto mandolinistico — **Tolosa**: 18,45-1,30: Musica varia — **Tolosa P. T. T.**: 21,45: Concerto sinfonico — **Amburgo**: 20,10: Bruckner: «Sinfonia» N. 3 in re maggiore — **Breslavia**: 23,30-24: Concerto orchestrale variato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Maltagliati-Cervi): — Ore 21,15: «La maschera e il volto» di L. Chiarelli (ser. pom.).

ROSSINI (Comp. Casalaglio. Ore 21,15: «Curva pericolosa» di Balman e Schwartz.

CHIARELLA: Ultima di «Rivista sotto processo» a prezzi popolarissimi.

I divertimenti

Stasera al CHIARELLA: ore 21,15

ultimissima replica di:

«La rivista sotto processo»

a prezzi ridotti del 50 %

Barcaccie 20, Palchi 15, Poltr. 5, Numerati 2, Ingresso 2, II Gall. 1. Dom.: *Olimpiadi del buonumore*, novità comica di Ripp-Navarrini.

AI VARIETA' MAFFEI

50 numeri di arte varia

4 attrazioni estere mai viste

(diurni L. 1-2-4; serali L. 3-5-8)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Messaggio segreto». Wallace Beery, Barbara Stanwyck.

BALBO: «Dandéro» (Tarzan Nacinad) con Annabella, Jean Gabin.

IDEAL: «Re di denari» Angelo Musco, Nel Varietà la «Troupe Sarra».

STATUTO: Desiderio, Marlène Dietrich, Gary Cooper, Regia:

LA NOVELLA DI «STAMPA SERA»

Un medico nell'imbarazzo

— Mi era accaduto non poche volte di sentirmi consultare su cose che non avevano la più lontana relazione con la mia qualità di medico, ma una richiesta così bislacca come quella fattami da un cliente che era anche mio carissimo amico non me l'ero mai sentita rivolgere. Quando entrò nel mio studio, notai che sul suo volto si rispecchiava chiaramente una agitazione interna di una certa gravità, ragione per cui mi alzai premurosamente e mesai da parte i soliti convenevoli gli chiesi quale malanno lo affliggesse.

— Nessun malanno fisico, — mi rispose —; solo un dubbio terribile mi ha spinto qui. Sono inquieto, ansioso, nervoso, in preda a una idea fissa che mi tormenta giorno e notte. Da tre giorni, amico mio, sto torturandomi il cervello e rovinandomi il fegato per sapere se Lisa mi ha tradito...

— Mi pare, caro Giorgio, che la tua angoscia non sia del tutto originale.

Ma poichè Giorgio s'era lasciato cadere affranto su d'una sedia, anch'io mi sedetti al tavolino, mi cacciai la testa fra le mani e cominciai a riflettere. Non ho alcuna difficoltà a confessare che la questione di sapere se Giorgio era stato o no ingannato, tradito, dalla sua Lisa, mi lasciava del tutto indifferente, ma bisognava pure che facessi qualcosa nella mia qualità di medico e che cercassi di guarire in qualche modo il mio cliente ed amico. Perchè, devo dire, conoscevo bene le condizioni di Giorgio. Il suo estremo e cronico nervosismo e la sua sensibilità facevano di lui un vero perenne ammalato. Il dubbio lo uccideva, mi era noto, e una certezza, anche se sgradevole, sarebbe stata senza nefasta per lui che lo stato d'animo che lo opprimeva in quel momento. Avevo, dunque, un compito ben definito. Se potevo distillare dalla situazione un qualche cosa che troncasse la sua incertezza, Giorgio sarebbe guarito all'istante, avrebbe sgombrato il suo animo da quell'ansia che lo debilitava, che lo annientava pericolosamente. In primo luogo bisognava farlo cantare; il raccontare i propri guai è quasi sempre un sollievo.

— Ben, Giorgio, procediamo con ordine, con metodo. In primo luogo ho bisogno di sapere se i tuoi timori sono veramente giustificati. Conosco anch'io Lisa abbastanza bene e ti assicuro che non riesco a concepirla nelle vesti di fedifraga. Ma non voglio mettere in campo delle impressioni mie personali. La medicina è una scienza positiva che ha bisogno di dati positivi per operare. Mi scuserai se ti chiedo il racconto dei fatti; ma non si tratta di una mia curiosità. Non posso specificare il male se non ho i mezzi di fare la diagnosi. Dunque racconta; e in primo luogo, chi sarebbe il presunto fortunato?

— Tu lo conosci: Bartolomeo...

Mi trovai colle braccia levate verso il cielo e colla più allegra risata sulle labbra. In verità, seppure Bartolomeo era il più intimo amico di Giorgio e perciò, com'è logico, il più indicato per simile genere di scherzucci, chiunque lo conosceva poteva escludere senza titubanza ch'egli fosse capace di macchinare di tale colpa.

— Benissimo... si tratterebbe dunque di Bartolomeo; ma su cosa ti basi in sostanza, per accusarlo?

Giorgio non esitò un istante:

— Io baso la mia accusa — mi spiegò con fermezza e solennità — sul fatto che li ho visti coi miei occhi, in modo indubitabile, li ho visti coricati insieme nel medesimo letto. E' sufficiente?

Di fronte a simile fatto non so come mi trattenni dall'esclamare: «E tu sei ancora capace di dubitare?»; ma mi ricordai, fortunatamente, in tempo che ci trovavamo nel mio gabinetto di consultazione, che Giorgio in quel momento era un cliente, un ammalato e che il mio dovere era quello di tentare di guarirlo. Una parola imprudente da parte mia avrebbe potuto aggravare il suo caso in proporzioni dannose.

— Bene, bene — ripetei con tono dottorale — coricati insieme nel medesimo letto... la cosa è chiara, perfettamente chiara, Giorgio. E quando li hai scoperti che cosa hanno detto a loro discolpa?

— Ma nulla, caro dottore, che volevi mai che dicessero?

— Io non lo so... non mi sono mai trovato in simili frangenti; ma infine penso, opino, che quando si sorprende l'amica coricata insieme a un vecchio amico nel medesimo letto, pensa, dicevo, che essi abbiano qualche cosa da dire anche se detta male e con visibile imbarazzo.

— Ma io non li ho sorpresi! — mi dichiarò Giorgio. E poi, battendosi la fronte: — Gli è che mi ricordo ora che per venire al fatto principale ho dimenticato di dirti in quali circostanze il fatto è avvenuto.

— Già... avresti proprio dovuto cominciare dal principio. La medicina è un'arte positiva che ha bisogno per... ma questo te l'ho già detto. Allora su, racconta i precedenti.

Mi era nota la tendenza di Giorgio a prolungare i suoi racconti all'infinito e cominciai a temere di dovermi sorbire una strodolata coi fiocchi. Ma ogni professione ha i suoi inconvenienti. Bisognava, di buona o cattiva voglia, ascoltare le sue spiegazioni. Ripresi la testa fra le mani, riappoggiai i gomiti sullo scrittoio... ed ecco quanto intesi da Giorgio, raccontato con voce concitata e rauca per l'emozione:

— Eravamo partiti sabato scorso Lisa, Bartolomeo ed io verso le 16; avevamo progettato di recarci sul Lago Maggiore, passarvi la serata e la domenica e ripartire il lunedì mattina. Ma era scritto che il nostro progetto rimanesse allo stato di progetto. Un paio di chilometri prima di Arona mi accorsi che stava per mancarmi del tutto la benzina; disgrazia volle che mi trovassi a pochi metri da un distributore di benzina; mi fermai. Che quella pompa sia maledetta. Bastava che quell'arnese fosse stato cento metri più innanzi perchè nulla accadesse. Invece... proprio mentre stavo per risalire in macchina ecco piantarsi davanti a me, le braccia aperte, il più lieto sorriso sulle labbra un bel tipo di gentiluomo campagnuolo che si mise a gridare:

— Ma guarda chi si vede... sei proprio tu Giorgio? E contavi di passar di qua senza venirci a trovare, nevvero? Te lo meriti d'essere rimasto a secco. Ora non mi scappi più.

Era mio padrino, caro dottore, che da un paio d'anni non vedevo e che mi vuole un bene dell'anima e al quale voglio pur bene anch'io. Non ti sto a ripetere tutta la sequela delle esclamazioni e delle proposte di soggiorno e delle lamentele per la mia latitanza. Poi requisì un ragazzino e lo spedì alla villa distante un cinquecento metri ad avvertire sua moglie, mia madrina, che a sentir lui sarebbe svenuta dal piacere di vedermi. A dirla in breve non si potè far a meno, tutti e tre di accettare l'invito se si può definire invito quel sequestro in piena regola. Tutti e tre, s'intende, e ti spiegherò — e questo ti illuminerà a sufficienza — che a quel sa... l'uomo pieno di eccellenti qualità, ma sempre in arcione sulla morale, io dovetti presentare Lisa come la legittima consorte di Bartolomeo. E poichè quando venne la sera non ci fu verso di intavolare il discorso della partenza, dopo un pasto pantagruelico inaffiato con vini che da decenni attendevano l'ora del sacrificio, egli stesso volle condurre i... coniugi alla camera da letto che aveva loro assegnata. Poi mi prese da parte e mi sfilacciò una lunga predica sulla felicità di quei due giovani sposi, che dimostravano ai suoi occhi di formare una coppia mirabile, volle che io lo mettessi al corrente sui miei affari di cuore e si fece promettere che avrei dato la gioia, alla madrina e a lui, di vedermi sposato prima che essi si fossero incamminati pel viaggio senza ritorno.

Poi quando ebbe esaurito la sua pro vista di consigli, debitamente fancheggiato e sostenuto dalla madrina che interveniva opportunamente per supplire alle sue manchevolezze, mi accompagnò alla camera a me destinata. Credi tu ch'io ponessi mente alle geremiadi di quei buoni vecchi? Il mio pensiero era là, nella camera ove Lisa e Bartolomeo recitavano la loro parte di legittimi sposi. Puoi capire che razza di verme mi rodesse il cuore. Quando il sipario regnò sovrano nella casetta presi il coraggio a due mani e mi avviai, con infinite precauzioni, in cerca della camera... nuziale. Sembravo un topo d'albergo. Temevo di sbagliare. Finalmente una risatina soffocata, la risata di Lisa, mi indicò che ero giunto alla meta. Tremavo come un febbricitante. Bussai timidamente; mi rispose un brusco «Avanti» di Bartolomeo. Socchiusi la porta quel tanto che era necessario per potervi passare la testa. Avrei voluto essere sotterra in quel momento; erano là tranquilli, ignari e incuranti del mio tormento. Quando trovai la forza di parlare non seppi dir altro che una stupidaggine:

— Lisa, vuoi venire in camera mia?

— Non facciamo scandali — mi rispose con sufficiente scortesia perchè io capissi che non c'era niente da fare.

Che ne dici? Non facciamo scandali, eh! Ebbene, tanto per non far scandali, ebbi la forza di brontolare mogio mogio un «Buona notte» che voleva dire tutt'altra cosa, ritirai la mia povera testa madida di sudore dalla porta, rinchiusi adagino adagino, sempre per non far scandali, e con ogni precauzione tornai nella mia camera, mi buttai sul letto così com'ero e trascorsi la più infernale notte insonne della mia vita. Mi ero dimenticato di dirti che dopo aver rinchiusa la porta mi parve di sentire quei due sbottare in una risata che non poteva essere che provocata dalla mia buffa situazione. Inutile che ti dica ch'io non ho osato far loro delle domande indiscrete. Tanto, che ne avrei ricavato? Questi i fatti, dottore, che mi hanno ridotto in queste condizioni. Dimmi tu qualche cosa che mi liberi da questa angoscia; secondo te Lisa mi ha tradito?

E io mi stetti, colle mani giunte come dinnanzi alla statua di un santo, ad attendere il mio responso.

Ma ahimè, come uomo non seppi che rispondere, ansioso soltanto di vederlo allontanarsi per poter soddisfare il prurito che avevo di farmi la più grassa risata alle sue spalle; ma sentii il dovere di far qualcosa per lui come medico; abbonacciata la prescrizione d'un energico sedativo, glie la misi fra le mani, e con affettuosa violenza lo misi alla porta dello studio, sussurrandogli un «Ci penserò, caro» al quale egli stava per ribattere; ma l'intervento della cameriera mi salvò da simile sciagura.

Ugo Lopez

Pellegrinagni nella terra del Duce

Al "Cardello,,
l'eremo che conobbe le tormentate ore di ALFREDO ORIANI

Il colle del «Cardello», accanto alla strada che conduce in Toscana (Dis. di A. Margotti).

CASTELBOLOGNESE, ottobre.

Dalla secolare via Emilia, alle porte di Castelbolognese, si diparte una strada che sale verso le non lontane colline e, fra campi coltivati e borgate ridenti, passa da Riolo, da Rivola e giunge al «Cardello» di Alfredo Oriani.

Più oltre: Carola e l'Appennino Toscano.

Fermiamoci a questo Eremo che conobbe le tormentate ore del grande Precursore del Fascismo.

Vien fatto di pensare: su alcuni colli del Preappennino romagnolo, da cinquant'anni a questa parte, incombe un fatale destino. Le loro cime, ancora coronate di avanzi di fortezze medievali, splendono ora di una luce spirituale fascinatrice. Qualche grande aquila vi ha posto il nido e qualche anima vi è venuta ad abitare!

Pascoli a San Mauro, Carducci a Bertinoro, Oriani a Casola, e, poco più lungi, Mussolini a Predappio. Colli, dunque, vicini l'un l'altro, quasi a formare un'indissolubile catena che tutti congiunge ed avvince; colli ai quali, da ogni parte d'Italia, si rivolgono gli occhi e la mente, e vi giungono devoti pellegrinaggi in segno di venerazione, di riconoscenza e di amore.

Significativo simbolismo

Vi è qualche cosa di simbolico e di significativo salendo queste strade che si disperdono sulla vetta azzurre o sempre più alte dai colli al pensiero degli italiani.

Recarsi al «Cardello» è un po' come riempire il proprio spirito di un'infinità di cose intime e profonde, provare un senso di raccoglimento e di meditazione.

Si pensa e si rivede l'austera figura di Oriani, irrequieta per questi sentieri, seduta meditabonda su qualcuno di questi muriccioli, attorno ai quali soffia il vento; si rivede il suo volto, la sua fronte rugata, il suo occhio fisso, come sbarrato sull'avvenire.

I piccoli vivi non sapevano, non potevano sapere dove egli guardasse e che cosa meditasse. Le sue parole avevano una eco che si ripercuoteva nel futuro.

Il «Cardello» fu la sua dimora quasi perenne. Andava, sì, a Faenza, a Bologna — faceva sovente le sue gite in bicicletta (berretto e calzettoni allo sport, destando allora un senso di curiosità e di meraviglia) — ma ritornava al suo eremo a scrivere, in quella solitudine che avrebbe spaventato un gigante: pagine mirabili, quelle pagine che divennero un viatico per le nuove generazioni.

Ritornava a Casola, s'intratteneva a parlare coi villici, coi più poveri contadini che, felici, coltivavano i loro campi cantando la «stornella romagnola», ignari di tutto e di tutti. Ripartiva in bicicletta, saliva alle montagne più alte, andava in cerca di distrazioni, d'impressioni diverse, andava ad imbeversi d'aria e di luce, assorbita nella speranza di più eccelsi miraggi.

Alla Serra, alla Verna, a Sarsina, a Dovadola, a S. Sofia, a Predappio; un po' dovunque e dappertutto, colla sua bicicletta, buona e fedele compagna dei suoi itinerari spirituali e ristoratori.

L'antica Torre e il [illegible]are cipresso al Cardello. (Dis. di A. Margotti).

Quante immagini sentimenti e pensieri non vi hanno suggerito!

«La vita — scriveva appunto nel libro «Bicicletta» — è una corsa senza mèta: chi corre obbia e sul chi obbia trionfa...». E più oltre: «Le stelle brillano nella notte cupa. La terra potrebbe arrestarsi come la ruota della mia bicicletta e il sole spegnersi come il suo fanale, senza che nessuno di quei sorrisi si oscurasse lassù. A che piangere dunque?...».

Certo non si può passare attraverso questi luoghi senza un palpito di commozione.

L'antica vallata, ampia ed aperta, inoltrandosi fra due spiende magnifiche di pendici di colli, è solcata dal mormorio delle acque del fiumo Senio ed ispira dolci note di poesia. Bella e commovente, la vallata si affaccia allo sguardo con una prospettiva fantastica e solenne dove i raggi del sole ondeggiano fra le balze e i burroni, creando giochi di luci e di ombre, effetti incantevoli e pittoreschi, che avvicendano nell'animo stravaganti e care emozioni. «Larve ignote e seducenti empiono da ogni parte e dileguano, mentre le ricordanze si affollano alla fantasia... Oh quale è mai la potenza che sveglia nel petto dell'uomo ai lineamenti immobili e gli alza al firmamento le pupille senza che la sua ragione possa indagare ove saigono i voli confusi?...».

Il «Cardello» è un'antica costruzione che per volere del Duce è stata ridonata alla sua primitiva linea architettonica. Spicca sopra un poggiolo, sul fianco destro della strada che conduce a Casola.

Il secolare cipresso

Un secolare cipresso — sotto il quale il fiero pensatore passò tante ore della sua attiva giornata — domina con una nota forte bruna e severa, il paesaggio circostante e quasi forma, colla tozza e quadrata torre, un insieme austero e massiccio.

Al di dietro del Cardello, il Mausoleo colle spoglie mortali di Oriani entro un'urna romana, contornata da cipressi piantati nell'aprile del 1924, data indimenticabile della «Marcia al Cardello» effettuata a piedi da Du... in una splendida giornata di sole.

Ogni cosa — in questa cara, vero romitaggio, per Alfredo — è rimasta intatta per meglio conservare le orme dello scrittore. Ciò che vide e toccò Egli è divenuto ora, per suo potere, prezioso cimelio italiano.

Ed ecco il suo «Studio», ecco la cameretta angusta entro cui — più che altro di notte, al lume traballante e affumicato di un lucignolo a petrolio — scrisse la «Lotta politica in Italia», la «Rivolta ideale» e tutte le altre opere così dense di pensiero e di passione. Ecco la sua... biblioteca: una scansia ingombra di libri, giornali e riviste, in quantità ben... ridotti e limitati!

Tutto qui dunque?

Da queste poche fonti, da così poco materiale a sua disposizione, così lontano dai centri culturali e politici, Oriani scrisse tante pagine e tante immagini luminose e profetiche?!

Sull'orizzonte della Storia

Da questa povera e nuda camera, partivano appelli così roventi e diane così accese, per scuotere il letargo in cui s'era adagiata l'Italia? Era destino che alcuni Grandi si allenassero su questi colli di Romagna a preparare la riscossa?

Ora, sul tavolo del Pensatore vi è ancora l'ultima penna che adoperò, le ultime carte, gli ultimi libri che compulsò nella desolata solitudine del suo lavoro.

La pipa giace lì accanto, unica compagna a tante notti insonni ed agitate.

Passando nella camera da letto, si trova sempre lo stesso aspetto di francescana parvenza: un modestissimo giaciglio, un comodino accanto, una sedia e... un bastone, che durante la malattia serviva da... campanello per chiamare la donna di servizio in caso di bisogno!

Come è mai possibile che una mente simile abbia vissuto e lottato tanto di quassù?

Quale integro carattere, quale adagnosità d'uomo e di scrittore, quale tempra dantesca si nascondeva in questo eremo?

«Nella grande solitudine
del Cardello
Egli aspettava».

L'Italia, Duce Benito Mussolini, si è mossa incontro al suo Precursore.

Oggi il colle del Cardello è alto sull'orizzonte della storia e poco lungi da lui, nell'ombra della notte, un raggio tricolore lo investe con un eterno riflesso: è il faro delle Camminate!

Anacleto Margotti.

Rarissimo incunabolo con una lettera di Colombo all'Università di Harvard

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia d'Italia ha da Cambridge (Massachusetts) che una lettera di Cristoforo Colombo riguardante la sua scoperta, stampata nel 1493 — un anno dopo il primo viaggio del grande navigatore — è stata donata all'Università di Harvard dalla Bodleian Library della Università di Oxford.

Si tratta di uno dei due unici esemplari esistenti di questo incunabolo. Il Direttore dell'Harvard ha dichiarato che esso è forse il libro di maggior pregio che esista in America.

La lettera è intitolata: «Epistola de Insulis noviter repertis», e fu da Colombo indirizzata a Sanxis, Tesoriere di Aragona. Fu stampata a Parigi da Gaul Marchant.

Rivelazioni su Rasputin

Come fallì un primo attentato contro il monaco onnipotente

Varsavia, lunedì sera.

Ben si sa quanto si sia parlato e scritto, anche recentemente, sul tristamente noto monaco russo Rasputin e come la sua figura immorale abbia servito ad alcuni scrittori per creare attorno a lui fantasiose leggende. Poichè è in dubbio che, nonostante la sua amoralità, Rasputin è oggetto di studi e ricerche sarà interessante apprendere che l'altro giorno, secondo quanto oggi telegrafano da Mosca, sono stati scoperti nei famosi «Archivi Rossi» alcuni documenti inediti del tutto e riferentisi alla persona di Rasputin.

Si tratta di una dichiarazione resa l'11 giugno 1917 da F. Manasevich Manilov, collaboratore, a quell'epoca, del giornale russo *Novoje Vremia* e capo, al contempo, del dipartimento della polizia.

«In occasione di una grande festa svoltasi a Pietrogrado — dice il documento inedito — ho visto il famoso «vecchio» per la prima volta dopo un lungo intervallo di lontananza. Ma i nostri rapporti non erano dei più lieti. Grigori (Rasputin) mi serbava rancore per avere io pubblicato il seguente tetrastico da lui stesso narratomi alcun tempo prima.

I timori del monaco

«Alcune signore dell'aristocrazia, cioè, si erano recate a visitare il monaco e Rasputin aveva ordinato loro di spogliarsi nude e poscia di lavargli i piedi. In tal modo — egli aveva soggiunto — si sarebbero avvicinate a Dio. «Le stupide» — esclamava Grigori — si erano umiliate innanzi a me, contadino!».

«Ovvio dire che a pubblicazione avvenuta, e a scandalo successone, Grigori si era con me risentito. «Ti ho detto queste cose per la tua anima» mi aveva rimproverato vedendomi «e non già per la tua cartaccia!».

«Ma adesso Rasputin era completamente trasformato: gli occhi più non gli brillavano come per il passato, il viso era tutto solcato da rughe; appariva stanchissimo e nervoso. Un poco ubriaco, egli si avvicinava a me e mi confessava:

«— Mi vogliono uccidere! E' un mio amico, il mio miglior amico... Alosckva Kvostov!

«All'indomani io mi incontravo con Aron Simonovitch, amico di Rasputin, che mi confermava i timori del monaco. Un complotto si andava, infatti, preparando e malamente le cose sarebbero finite, se il Governo non avesse preso tempestivamente le adeguate misure. Ma come possibile che proprio Kvostov, ministro dell'Interno fosse l'organizzatore del complotto?

«Raccontavo, più tardi, tutto ciò al Capo del Gabinetto dei Ministri, Sturmer, il quale scoppiava a ridere: — Kvostov capo di un complotto?... Ma questa è una barzelletta...! — Sennonchè successivamente aveva luogo un colloquio tra Sturmer e Simonovitch e questo secondo confermava che un giornalista, certo Rgevski aveva avuto incarico di uccidere Rasputi. Sarebbe stato proprio Kvostov a dire a Rgevski che colui che avrebbe ucciso Rasputin avrebbe liberato la Russia da un mostro e avrebbe reso un grande servizio alla Patria. Per colpa di Rasputin la Russia si avviava alla rovina.

«Ben 50.000 rubli d'oro erano stati rimessi a Rgevski per compiere il delitto. Il giornalista avrebbe dovuto accordarsi con Iliodor e fare apparire costui come l'assassino. Ma l'Imperatrice alla quale questo notizie erano tempestivamente divenuta preda di vivissima agitazione e incaricava Sturmer di compiere precise indagini.

L'arresto di Rgevski

«Così Rgevski venne arrestato e confessava, ma ubriacato abbigliava i remi e sturnava la polizia. Senonchè l'amante stessa di Rgevski mi assicurava che Rgevski doveva recarsi da Iliodor per ricevere la benedizione di Dio prima di compiere l'assassinio. Qualche giorno dopo l'Kvostov veniva dimissionato di autorità. Sturmer venne nominato ministro dell'Interno per volere di Rasputin. Rgevski venne deportato in Siberia e tutto sembrava liquidato. Ma nel frattempo la situazione politica interna russa si faceva sempre più critica. Si voleva, nelle sfere governative, lo scioglimento della Duma. Vi si opponeva energicamente Rasputin, il quale, un giorno, gridò: — Io sono contro. Perchè quando il popolo grida esso non farà mai nulla di male. E' quando tace che bisogna stare in guardia! —

«Ma Rasputin doveva finire a pugnalate...».

Secondo quanto telegrafano da Mosca questa interessante documentazione sarà ben presto pubblicata.

La drammatica avventura di Byoerkvall
narrata dal capitano dell'«Imbrin»

Parigi, lunedì sera.

Il capitano Ollic, comandante della nave *Imbrin*, che ha raccolto mercoledì scorso l'aviatore svedese Byoerkvall, al largo delle coste dell'Irlanda, ha comunicato a *Paris Soir* la narrazione del drammatico salvataggio.

«Dalla mattina — telegrafa — noi incrociavamo al largo di Valentia. Il tempo si oscurava, e il vento, già violento all'inizio della giornata, spirava sempre più forte, scavando sotto la nave dei veri abissi. Il mare era agitatissimo e malgrado tutti i nostri sforzi, siamo stati costretti a raccogliere le reti e a cessare la pesca. Alle 19 scorgevamo già il faro di Valentia.

«Improvvisamente, sbucando da una massa nebbiosa, abbiamo visto a poppa un aeroplano che volava basso e sembrava andare alla deriva. L'apparecchio fece tre volte il giro della nostra nave a bassa quota: comprendemmo che l'aeroplano cercava soccorso presso di noi. Infatti esso ammarrò a un centinaio di metri, senza danni. Noi ci siamo avvicinati e abbiamo potuto scorgere il pilota che si era issato su una delle ali alla quale si aggrappava disperatamente. La nostra voce si perdeva nel tumulto del vento, quando gridavamo: «coraggio!» Mettemmo in mare una barca con alcuni uomini dell'equipaggio. Da bordo seguivamo il salvataggio della fragile imbarcazione, che a forza di remi si avvicinava all'aeroplano, il quale andava pericolosamente alla deriva. Finalmente i bravi pescatori giunsero presso l'aeroplano e raccolsero il pilota.

Buenos Aires festeggia il suo quarto centenario

Buenos Aires, lunedì matt.

Sono incominciati i festeggiamenti per il quarto centenario della fondazione della città di Buenos Aires, avvenuta il 3 febbraio 1536 per opera del capitano spagnolo Pedro de Mendoza. Attualmente Buenos Aires ha 2 milioni 300.000 abitanti, una larghezza massima di 20 chilometri ed una estensione complessiva di 18 mila ettari.

CONSIGLIO ALLE MAMME

Quando dovete adottare una purga per il vostro bambino, sperimentatela prima su voi. Il vostro piccolo non può accorgersi di alcuni disturbi che arrecano certe purghe contenenti sostanze irritanti che gli danneggiano certamente la salute.

E' vostro dovere evitare ciò.

Provate la MAGNESIA ARNALDI — effervescente — è la ghiottoneria dei bambini e agisce senza irritare.

Diffidate di quelle purghe che arrecano dolori di ventre.

La MAGNESIA ARNALDI — effervescente — è in commercio a norma delle Leggi della Sanità Pubblica.

Mamme, provate la MAGNESIA ARNALDI: non esiterete ad usarla anche per i vostri bambini.

Una scatoletta costa L. 0.95 e agli adulti serve per due purghe, ai bambini per tre o quattro.

In busta L. 0,65. In flaconi L. 6,05 (convenientissimi per la cura della stitichezza). (2436 (A. Pref. La Spezia 16553 27-12-1930)

ACQUA DI ROMA

antica, rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 30 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via U. Biancamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profum. Dory, Padigi, Piazza S. Carlo.

BARBA DURA

e pelle delicata

"AVEOL,, Crema rapida, igienica, per radersi giornalmente senza pennello. Vivo morbido, curato, senza irritazione. Usata e raccomandata dai medici. Negozio: Vernazzani, via P. Micca, 8

Sempre più belli i

MOBILI BAUSELLI

NEGOZIO: Corso Duca di Genova angolo Via Massena

Fabbrica: Corso Castelfidardo 39

INSTITUT ELECTROTECHNIQUE SUPÉRIEUR

Approuvé par le Département de l'Instruction publique de l'Etat [Canton] de Fribourg

ECOLE SUPÉRIEURE D'INGÉNIEURS - SPÉCIALISTES

FRIBOURG - SUISSE

Cours de perfectionnement pour toutes personnes ayant fréquenté l'école professionnelle

Sections: MÉCANIQUE - ELECTROTECHNIQUE CIVILE-COLONIALE - CHIMIQUE INDUSTRIELLE

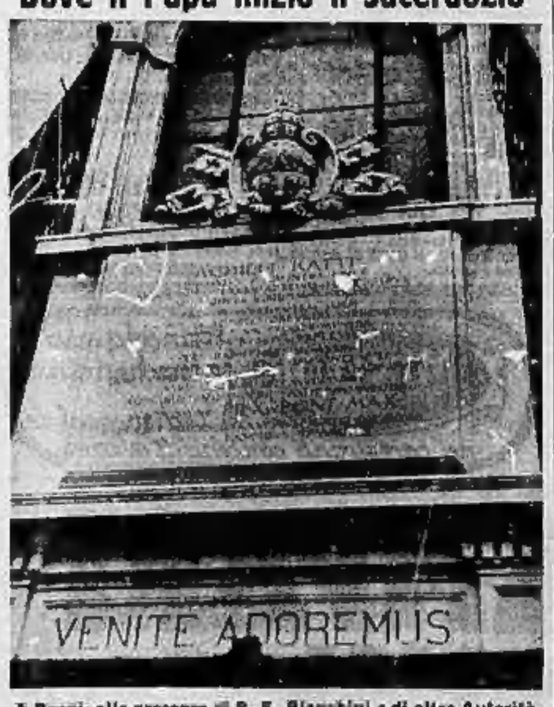
COLLE MADDALENA

Autobus serali A. R. Lire 2.50

Piazza Vitt. Ven. Part. ore 21

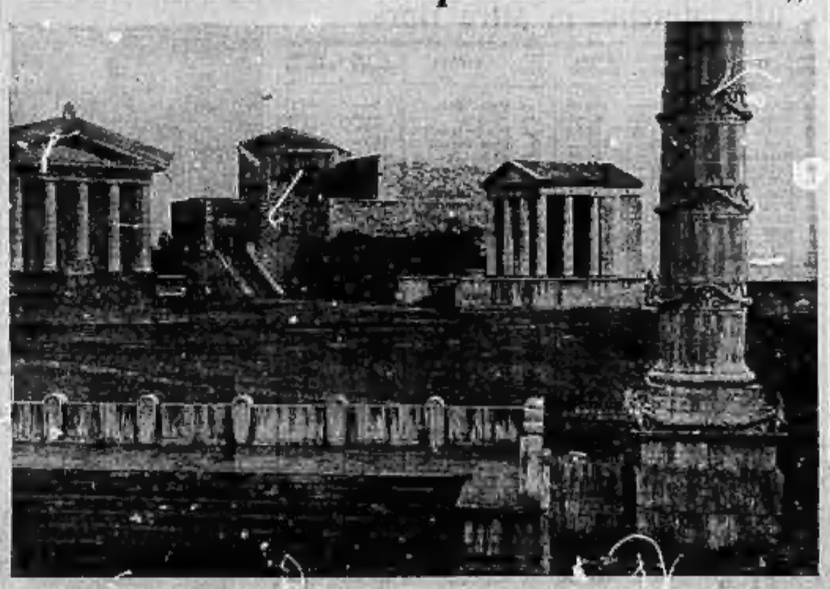
LEVATRICE BELTRAME

Dove il Papa iniziò il sacerdozio



A Darni, alla presenza di S. E. Biancheini e di altre Autorità, è stata scoperta, sulla facciata della chiesa, una lapide che ricorda l'inizio del ministero sacerdotale di Papa Pio XI.

Lo scenario di "Scipione l'Africano,,



La maestosa costruzione scenica alla Città Cinematografica per la realizzazione del grande film storico «Scipione l'Africano».

Anno 70 -- Numero 243 -- TORINO --

STAMPA SERA

Lunedì 12 Ottobre 1936 -- Anno XIV --

L'urto fra metropolitane e provinciali

Gioie per Torino e Alessandria

Amarezze per Juventus e Novara

Il Campionato è appena al suo quinto giro di ruota e già tre vessilli diversi sono stati issati sulla torre della classifica: prima quello del Genova, poi quello del Bologna, quindi quelli del Torino e del Bologna affiancati, infine quello granata da solo. Il giochetto è emozionante. Non manca lavoro per gli addetti all'alzabandiera.

Sarà così ancora per un pezzo? Forse. Ma crediamo che, se anche si continuerà a cambiare, non saranno molte bandiere nuove a conoscere l'onore del più alto pennone. Oltre a quelle del Torino e del Bologna, soltanto quelle delle squadre romane e del Genova possono, così come stanno ora le cose, aspirarvi.

Ancora venticinque partite...

Il gioco, allora, è già fatto per metà? Si è già formato un gruppetto di squadre da cui solo può venir fuori il nome del trionfatore finale? Troppa fretta. Ci sono ancora venticinque partite e mille cose possono capitare. E' certo, però, che qualcosa di quasi decisivo è già avvenuto.

I tifosi granata — quanti siano e di quale entusiasmo ardano l'abbiamo visto ieri sul loro campo, quando ne avete trovati in numero eccezionale per una partita di non grandi attrattive — cantano, intanto, a squarciagola la canzone del primato. Il Torino è in testa, tutto solo. La squadra della gioventù, l'apportatrice del nuovo verbo calcistico, l'innovatrice del sistema di gioco ormai imperversante con monotonia in tutte le nostre squadre, trionfa. Noi che per primi, fin dall'anno scorso, abbiamo puntato il dito verso quest'azione rivoluzionatrice che s'andava sviluppando e che abbiamo proclamato il crepuscolo dei professori, non possiamo che esserne lieti.

Ieri il Torino s'è mangiato con un sol boccone il Novara. Cosa prevedibile. Nulla di nuovo vi sarebbe da dire, quindi, sulla partita, se l'indisposizione di Galli non avesse dato modo di vedere alla prova, al centro della prima linea, Palumbo.

Palumbo... Un giocatore piemontese rivelatosi anni fa tra le file della Triestina, poi emigrato nel lontano Palermo e quasi naufragato nelle nebbie della mediocrità, risalito quest'anno a Torino più per caso che perchè ricercato. Uno di quei calciatori che, a soli venticinque anni, già si dànno come tramontati. La partita di ieri ha detto, invece, improvvisamente che l'atleta può essere soltanto ora all'inizio del suo fulgore.

Ben lontano è il suo gioco da quello di Galli, ma non meno interessante. Con lui tutto cambia nella prima linea granata. Si perde un poco in limpidezza tecnica, ma enormemente si guadagna in velocità, potenza, ardore. Galli frena sovente l'impeto dei compagni per cercare la frase tecnica, per creare l'episodio prezioso. Palumbo trascina sulla tutti, impetuosamente; provoca l'offensiva a valanga, insistente, violenta. Galli sfugge il contatto con i terzini. Palumbo lo cerca. Galli lavora con parsimonia, ma si rafforza; Palumbo spende energie senza avarizia, tenta tutto il possibile, se non ha il pallone se lo va a prendere. Galli fa dei goals, Palumbo li provoca.

Meglio l'uno o l'altro? Impossibile dirlo, tanto più che il nuovo arrivato deve ancora confermare l'eccellente impressione lasciata ieri. Il Torino, intanto, non può che essere lieto di questa situazione che gli permette di manovrare, a seconda delle necessità e situazioni, con due uomini diversi che si ritrovano, pur attraverso il loro differente gioco, con i compagni. Palumbo, inoltre, costituisce un nuovo, gradito elemento di spettacolo alla già tanto spettacolare rappresentazione granata.

La partita di ieri ha dato un'altra soddisfazione al Torino, dunque. La Juventus, invece, ha raccolto una nuovaa amarezza. Facili profeti eravamo, quando prevedevamo una vita grama per i bianconeri in questo campionato. Anche da Alessandria è giunta in coltà canzone. Manca l'attacco. La difesa c'è e funziona. Prova ne sia che non ha mai preso, in cinque partite, più di un gol. Ma la squadra non può vincere, perchè l'attacco non sempre riesce a raccogliere qualcosa. Non si può andar avanti così. Si arriverà anche al giorno in cui la difesa, sovraccarica di lavoro per l'inutilità della prima linea, sarà costretta a capitolare più sovente.

Un eccellente mediano

E ciò potrà essere tanto più possibile, quando si riuscirà ad indebolirla ancora, come si è fatto ad Alessandria, togliendole l'ausilio di Varglien II, per far diventare un ottimo mediano, pessimo attaccante. E' strano come i tecnici bianconeri si ostinino in questo errore. Varglien II è un giocatore eccellentemente dotato e che può rendere brillantissimi servigi in seconda linea. Lo si è visto alla prova. Come mezz'ala o come ala perde i tre quarti del suo valore. Gli manca tutto per fare l'attaccante: la fantasia, la mobilità, la finezza tecnica. E' un eccellente mediano e forse sarebbe diventato, se provato a tempo, un buon terzino. Nossignore. Appena capita, lo mettono all'attacco. Forse perchè è un finale di campionato degli anni scorsi ha segnato parecchi gol. Fino a quando si durerà in questo errore?

Varglien II non potrà mai salvare la prima linea bianconera. Questa prima linea rendirà qualche cosa soltanto quando Borel II sarà in piena forma, Scagliotti riceverà qualche tirata d'orecchi che lo costringa a lavorare un po' di più e le due ali faranno poco poco meglio di quanto combinano ora. Si chiamino queste due ali Neri e Duè, come adesso, o Cesari e Menti, come una volta. Non sarà mai una grande prima linea, intendiamoci, ma almeno potrà vivacchiare meglio di adesso. E ci vuol poco.

La Juventus, intanto, è precipitata sino al fondo della classifica. Un posto poco adatto a chi ancor l'anno scorso fregiava la sua maglia dello scudetto di campione d'Italia. Non è uno spettacolo che faccia piacere agli occhi ed al cuore.

La situazione del Novara

Sulla nuova delusione dei bianconeri è sorta pertanto, la prima gioia dell'Alessandria. I grigi non sono più a zero punti, anche se il fanale di coda devono portarlo ancora loro. Non possiamo credere, pur considerando la gravità dell'esodo in gruppo di Milano, Riccardi e Busani (con trecentoventimila lire ai il salvato il bilancio sociale, ma si è inevitabilmente indebolita la consistenza tecnica della squadra), ad un crollo dalla più salda e vitale compagine della Provincia. Le prime delusioni avevano; forse, provocato un cedimento morale nei giocatori e nella folla. Ora è venuta la della vittoria. Su di essa si devono costruire le altre. Il Campionato è nuovo lungo e l'Alessandria non è già perduta per la Serie A.

Ben più grave ci pare la situazione del Novara, altra superstite del famoso quadrilatero. I dirigenti non hanno voluto o potuto modificare la formazione che aveva conquistato la promozione. Si è rimasti, quindi, ad una bella squadra da Serie B, ma ad una fragile unità della massima Divisione. Gioca bene, piacevolmente, il Novara, ma non ha sostanza, solidità. Manuzza scompare quando la fatica si fa pesante e quando c'è da aiutare la difesa più che da lanciare l'attacco. I terzini non sono mai di eccezionale, la prima linea gioca, ma non è pericolosa. C'è da temere che il Novara, se non può dare di più di quanto abbiamo visto ieri, raccolga molti applausi, ma pochi punti, in questo Campionato.

Come vedete, la giornata che ha visto gli urti fra le squadre metropolitane e provinciali del vecchio Piemonte, non è passata senza utili insegnamenti.

Arn.

Al Circuito di Roosevelt Field

Tazio Nuvolari, asso italiano del volante, che ha conosciuto le più belle vittorie sulle piste di tutto il mondo, tenta oggi di conquistare la Coppa Vanderbilt al Circuito Roosevelt Field.

(Caricatura di Cattaneo).

I tiratori torinesi ai campionati di Roma

Il Presidente della Sezione di Torino del Tiro a Segno Nazionale, consolo Cavalieri Inviziati, ha riunito il Poligono del Martinetto lo squadrone tiratori della Sezione, reduci dalle Gare di Roma, per dire ad essi il suo plauso per i risultati conseguiti. La Sezione era rappresentata alle gare da ben venti campioni, e risultò lo squadrone più numeroso al confronto di tutte le Sezioni d'Italia. I tiratori torinesi sono stati classificati secondi in tutte e quattro le categorie, a lievissimo distacco dalle prime, guadagnandosi quattro medaglie d'oro.

Nelle gare individuali conquistarono ben cinque titoli di «Campione Nazionale», sette medaglie d'oro, dieci medaglie d'argento, e nelle Gare Reali conquistarono il primo premio in fucile, il primo in pistola, il secondo in carabinetta e ben trentadue altri primissimi premi. Nelle gare «Fortuna» ed «Allenamento» si piazzarono ottimamente: ricorderemo in tutti la loro fama di abili tiratori.

Il Congresso dei cuochi

La fotografie che presentiamo riproducono la grande sala berlinese nella quale si svolge la interessante gara (della quale già si è data notizia) fra i più rinomati cuochi di varie nazioni. Ecco i contendenti italiani e svizzeri mentre manipolano squisite pietanze secondo i dettami della propria cucina.

Questioni cinegetiche

Suggerimenti pratici

per evitare le disgrazie di caccia

L'accenno fatto alle disgrazie di caccia che sembrano inverosimili e che non sono che pura realtà, ha indotto parecchi appassionati cacciatori a proporci previdenze atte a scongiurarle. Previdenze tutte che alla stregua dei fatti si riducono a consigliare un tirocinamento sul maneggio delle armi alle reclute del nostro sport, ad una serie di raccomandazioni delle quali si dovrebbe tener conto prima di sparare, ed all'applicazione di severe pene per coloro che massacrano con tanta disinvoltura il prossimo.

Tutto questo è largamente superato.

Il maneggio delle armi è insegnato per anni alla nostra gioventù; le raccomandazioni ed i consigli del come un cacciatore deve comportarsi a caccia si perdono nella notte dei tempi e la legge non è punto tenera coi feritori. Nonostante questo le disgrazie di caccia si succedono, purtroppo, colla stessa frequenza e si continuano a fucilare uomini scambiandoli per le più svariate prede con una leggerezza spaventosa ed impressionante.

Si direbbe che la massa dei cacciatori quando vaga armata per le campagne perda ogni controllo sui suoi atti e sia invasa dalla frenesia di sparare su tutto quanto si muove, punto preoccupandosi di controllare dove manda il piombo del suo fucile. Volendo dare una ragione a questi spari inconsulti si dovrebbe ricorrere a quella tanto sfruttata *furor irresistibile* che invoca il cacciatore quando è contravvenuto per avere tirato a salvaggina protetta dalla legge, mentre invece non si tratta che di indisciplinatezza o mancanza di educazione cinegetica. Ma la scusa se è puerile per la infrazione della legge, regge meno ancora per il caso dei tanto frequenti ferimenti, più o meno gravi, che avvengono durante la breve stagione di caccia.

Pur volendo ammettere che qualche disgrazia, diciamo qualche, possa essere imputabile alla fatalità, non è men vero che la totalità comporta la piena responsabilità dello sparatore, al quale anche ben difficilmente possono essere concesse delle attenuanti. E' possibile concedere delle scusanti ad un cacciatore che scambia un uomo per un merlo, per una lepre, per una volpe?

Il mezzo di rendere più guardinghi i cacciatori potrebbe forse essere quello del ritiro della licenza di caccia per qualsiasi ferimento leggero o grave. In determinati casi l'autorità procede di ufficio, ma questo ritiro, che dovrebbe essere definitivo, sarebbe bene che si generalizzasse e che fosse rigidissimo, ferme restando naturalmente tutte le conseguenze civili e penali.

Avrebbe due scopi: di essere severo monito ai cacciatori per una maggiore attenzione nella pratica del loro sport e di togliere dalla circolazione individui pericolosi al prossimo. Altro mezzo migliore per temare di eliminare o di ridurre le lamentate disgrazie di caccia, non lo sapremmo proprio indicare.

g. l. d.

Il microscopio elettronico fa vedere gli atomi

Berlino, lunedì sera.

Per quanto la tecnica dei microscopi abbia raggiunto negli ultimi tempi, mediante la combinazione di obbiettivi opportunamente studiati e l'impiego di cristalli speciali, un grande sviluppo, riesce tuttavia impossibile ottenere finora con gli strumenti ottici a nostra disposizione ingrandimenti superiori a 3000 volte il normale. E' questa forse la ragione per cui, malgrado le ricerche compiute in questo campo, non è stato ancora possibile individuare i bacilli del raffreddore e quelli del cancro, le cui dimensioni, sono con tutta probabilità dell'ordine inferiore al 0,0002 di millimetro.

Durante il recente congresso di matematica e fisica tenutosi a Salzburgo è stato tuttavia asserito che la teoria degli elettroni serve d'ausilio anche in tale campo. Esistono infatti raggi formati essenzialmente da elettroni in rapido movimento e che, per quanto concerne riflessione, diffusione e condensazione, si comportano in modo analogo ai raggi luminosi. E' noto dalla televisione l'andamento del pennello di elettroni, che, guidato da impulsi elettromagnetici, «esplora» l'immagine trasmessa e la riflette sotto forma di punti luminosi sullo schermo fluorescente del tubo di Braun. In modo quasi simile funziona il microscopio elettronico: le lenti sono in sostanza delle bobine formate da due dischi perforati, posti l'uno di fronte all'altro e caricati di corrente differente.

Il raggio di elettroni passa attraverso l'asse immaginario delle bobine, si raccoglie sul punto focale e si diffonde al di là delle stesse bobine. Col variare della distanza dei due dischi e col variare dell'intensità di corrente, si modifica di pari passo il valore d'ingrandimento della lente elettronica. Con tale sistema si sono ottenuti praticamente degli ingrandimenti fotografici 12.000 volte il normale e si potrebbero ottenere teoricamente nello stesso modo ingrandimenti dell'ordine 1 a 100.000 e persino 1 a 300.000. Ingrandimenti del genere permettono l'osservazione di parti infinitesimali quali molecole anche atomi.

MERCATI TORINESI

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli

12 ottobre 1936-XIV

Prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli di più largo consumo da applicarsi a tutti i commercianti compresi i rivenditori sul mercato (ingrosso e al minuto per i negozianti e i mercati rionali.

ORTAGGI

	(ingrosso)	Minuto
Carote	Kg. 4 —	Kg. 0,55
Insalata		
(mangiot) Bass. testa	3,50	testa 0,25
(indivia) »	2 —	» 0,20
Vaglioli da sgusc.	Kg. 7 —	Kg. 0,85
Funghi a frittura bianca	Kg. 3 —	» 1 —
Funghi (cappelloni)	» 4 —	» 5,50
Porcellori	Kg. 4 —	» 0,60
Peperoni parini	» 4,50	» 0,65
Peperoni	» 4,50	» 0,50
Patate bianche e gialle comuni (escluse le bianche e gialle lunghe olandesi e Barry)	Ql. 42 —	» 0,60
Patate platelline	» 44 —	» 0,65
Zucchini	dozz. 1,50	dozz. 1,70
Spinaci	Kg. 12 —	Kg. 1,50
Cipolla gialla	» 3,50	» 0,55
Cavolfiori (esclusi super. al 2 Kg.)	dozz. 12 —	cad. 1,50

FRUTTA

Moscato Terrac. 1a,		
virilli » trefoi	Ql. 160 —	Kg. 2,10
Id. 2a, Insolia, virilli o trefoi	» 120 —	» 1,70
Uva bianca comune e mista bianca e nera	» 100 —	» 1,40
Uva nera comune	» 90 —	» 1,30
Uva bianca speciale, barbarossa, Isranite (escl. Regina)	» 130 —	» 1,80
Uva nera speciale, Calabria, Biscaglia, Fondi e Quagliano	» 110 —	» 1,50
Pere da tavola (escluse burrè)	» 130 —	» 1,70

I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

Il mercato del pesce

Prezzi medi ottenuti il giorno 12 ottobre 1936-XIV, per la vendita all'ingrosso ed al minuto delle qualità di pesce di maggior consumo:

	Media ingrosso	minuto
Acquadelle	L. 4,50	L. 6,40
Cefali	» 6,50	» 8,80
Fritture	» 4 —	» 5,80
Sardine	» 4,75	» 6,72
Merlani	» 3,55	» 4,90
Seppie	» 5,75	» 7,90
Alborelle	» 3,50	» 4,90
Anguille	» 6,25	» 8,50
Scavarde	» 3,75	» 4,50
Carpe	» 4 —	» 5,80
Mulenche	» 3,50	» 5,20

Prezzi di vendita delle uova in vigore da oggi

Il C.I.P. comunica:

Uova fresche (a qualità e nostrane al grosso franco esercizio detaglianti, L. 6,25 la dozzina; al minuto 8,70 la dozzina.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 10 alle 12 del 12

Eure, it., t. 3757, da Anversa (Soc. Ligure Arm.) — *San Giuseppe*, it., t. 2298, da Rotterdam (Soc. Genov. Navig.) — *Isarco*, it., t. 3577, da Filadelfia (Libera Triestina) — *Semien*, it., t. 3884, da Massaua (Olivari) — *Silvio Tripkovic*, it., t. 1412, da Casablanca (D. Tripkevic) — *Superga*, it., t. 3686, da Algeri (Nav. Alta Italia) — *Scilla II*, it., t. 1145, da Alessandria (P. Scerni) — *Rex*, it., t. 30.333, da New York (Soc. Italia) — *Moren*, ingl., t. 3250, da Rotterdam (Cons. Carboni) — *Badoglio*, it., t. 3474, da La Spezia (F.lli Lauro) — *Albatros*, it., t. 1275, da Brailа (Ll. Triestino) — *Aurora*, oland., t. 1250, da Amsterdam (Cristoforo S. A.) — *Greisenau*, germ., t. 1570, da Venezia (Norman) — *Falla*, it., t. 3250, da Trieste (Libera Triestina) — *Angelino Lauro*, it., t. 3800, da La Spezia (F.lli Lauro) — *Juno*, oland., t. 1300, da Amsterdam (Cristoforo S. A.) — *El Nil*, egiz., t. 3240, da Alessandria (Carr & Son).

Part. dalle 12 del 10 alle 12 del 12

Teresa Odero, it., per New Orleans — *Campania*, franc., per Marsiglia — *Hazel*, germ., per Amburgo — *Andalusia*, sved., per Goteborg — *Trapani*, germ., per Amburgo — *Kurk*, russo, per il Mar Nero — *Ubertas*, it., per Venezia — *Puccini*, it., per Fiume — *Landaff Castle*, ingl., per Londra — *Commercio*, it., per Catania — *Tina I*, it., per l'Africa Orientale Italiana — *Milwaukee*, germ., per Marsiglia — *Subaudia*, it., per Tripoli — *Città di Spezia*, it., per Savona.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 10 alle 12 del 12

Giuliana, ingl., t. 2725, da Rotterdam (Bozzano e Molinari) — *Commercio*, it., t. 446, da Napoli (Scotti) — *Giorgio*, it., t. 3384, da Rotterdam (Ricci) — *Cesare Longhi*, it., t. 171, da Marsaxlokk (Bolano) — *Città di Spezia*, it., t. 1421, da Palermo (Scotti) — *Subaudia*, it., t. 914, da Genova (Scotti) — *Giambattista*, it., t. 493, da Genova (Scotti) — *Gallipoli*, ital., t. 612, da Palermo (Scotti).

Part. dalle 12 del 10 alle 12 del 12

Miglio Gioia, it., per Imperia — *Commercio*, it., per Genova — *Gallipoli*, it., per Genova — *Subaudia*, it., per Genova — *Giambattista*, it., per Genova — *Città di Spezia*, it., per Genova.

Giovane carbonaio travolto da una valanga

Gorizia, lunedì sera.

Mentre il maltempo continua con nevicate abbondanti nella zona di frontiera, si apprende da Circhina che una valanga, staccatasi dalle pareti sud-est del monte Forsena ha travolto, uccidendolo, il carbonaio Giglio Girardi, diciottenne. La salma dell'infelice è stata recuperata dai militi confinari.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

In seguito a mortale sciagura, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari il

Tenente Nadir Salgari

Desolati ne danno il triste annunzio la moglie, il fratello **Omar** colla moglie **Oscco Giuseppina** coi nipotino **Emilio**, i cognati, le cognate, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 13, alle ore 16,30, partendo da via Lagrangia, 17.

Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 65489

Dopo breve malattia, sopportata con grande forza d'animo, munita dei conforti religiosi, spirava la Damigella

Lina Cordani

Fiduciaria dei Fasci Femminili di Strambino

Ne dànno il doloroso annunzio: la mamma, il fratello Avv. **Giuseppe** colla consorte **Amedea** e figli.

I funerali avranno luogo in Strambino mercoledì 14 corr. alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinta. (5351

Cristianamente, serenamente è spirata stamane

Paola Bolognino
Ved. Cav. Uff. MOLINO
d'anni 82

Angosciati lo annunziano i Figli: **Giovanni; Mario** colla consorte **Laura Bigliani** e bimbe; **Paola** e **Pinuccia; Francesco;** la cognata **Bice Verri** ved. **Bolognino;** i Nipoti ed i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pont Canavese, lunedì 12 ottobre, alle ore 16,30.

Non fiori, ma suffragi per la Cara Estinta. La presente serva anche di ringraziamento. (000

Pont Canavese, 11-10-1936-XIV.

La **S. A. GINZANO & C.ia** ha il profondo dolore di annunziare la morte del Dott.

Carlo Giovanni Talarico
Medico Chirurgo

Padre del Cav. Uff. Ferdinando Talarico, Condirettore Generale della Società. (000

La **S.A.V.I. FLORIO & C.** ha il profondo dolore di annunziare la morte del Dott.

Carlo Giovanni Talarico
Medico Chirurgo

Padre del Cav. Uff. Ferdinando Talarico, Segretario Generale della Società.

I **Padri Barnabiti di San Dalmazzo** annunciano con vivo dolore la morte del

R. P. Carlo Negro

La sepoltura sarà alle ore 10,30 del 13 corrente, partendo da via Corte d'Appello 13. (23850

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola uff. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-7-36	74 —	73 50
100	Id. 5 c.	22	1,75	1-7-36	74 35	73 50
100	Pr. Rel. 3½	4	1,75	1-7-36	73 90	73 50
100	Id. 5 c.	4	1,75	1-7-36	74 25	73 50
100	Rend. 3½ 36 c.	2	3,50	1-7-36	94 —	94 —
100	Id. 5 c.	2	3,50	1-7-36	91 25	91 25
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-36	460 —	459 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-7-36	447 50	440 —
500	Torino 5 c.	5	11,25	1-4-36	446 —	440 —
500	S. Paolo 3½	5	1,875	1-4-36	402 25	402 25
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-4-36	455 —	455 —
500	Ferrov. 3 c.	—	0,70	1-4-36	305 —	305 —
500	Ed. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-4-36	456 —	456 —
100	O.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-9-36	100 85	100 85
100	Id. 1941	5	2,50	15-9-36	100 75	100 95
100	Id. 1943 VIII	4	3 —	15-6-36	90 85	90 85
100	Id. 1943 XII	8	3 —	15-6-36	90 85	90 85
100	Id. 5% 1936	1	2 —	1-3-36	96 10	96 10
500	S.T.E.T.	8	15 —	1-7-36	523 —	526 —
500	Mediter. 4%	2	2 —	1-4-36	400 —	400 —
500	Edpel 4%	14	12,50	1-5-36	492 —	492 —
250	Mediterranea	17	21,25	15-4-36	535 —	535 —
500	Meridionali	131	21,75	1-7-36	745 —	743 —
5	Lloyd Sab.	24	20 —	29-4-31	5 —	5 —
500	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-36	301 50	303 —
100	Terme-Sturi	8	3 —	28-9-36	151 50	153 —
10	Italcase Cem.	9	0,707	1-6-36	14 3125	14 325
50	Sip	9	1,45972	15-4-36	58 25	57 5/8
100	Terni	41	10,50	30-5-36	256 —	254 —
75	F. C. E.	11	4,247	23-5-36	85 —	86 —

CAMBI: Parigi 68,78; Londra 93,30; Svizzera 437,50; New York 19.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	76 —	76 —
100	Id. 5 c.	76 10	76 10
100	Redim. 3½ c.	75 50	75 50
100	Id. 5 c.	75 50	75 50
100	Rend. 5% '35 c.	93 50	94 10
100	Id. 5 c.	93 60	94 35
100	O.T.N.	166 —	168 —
50	Centrale	750 —	750 —
1000	Assicur. Gen.	4530 —	4520 —
250	Mediterranea	528 —	530 —
500	Meridionali	744 —	745 —
500	Ven. Centrale	230 —	231 —
25	Bonaldino	53 25	54 —
100	Cantoni	2495 —	2500 —
100	Furter	135 —	135 —
100	Olona	90 —	90 —
100	Ticino	106 —	106 —
500	Diana	312 50	317 —
375	De Angeli	775 —	779 —
150	Conte	405 —	405 —
250	Linificio	415 —	419 —
250	Rossari	430 —	435 —
95	Rotondi	345 —	346 —
75	Tosi	39 50	39 —
180	Cot. Merid.	185 —	183 50
100	Un. Manif.	278 —	270 —
1	Gavardo	534 —	527 —
1500	Bosi	3650 —	3650 —
75	Targetti	90 50	91 —
500	Cascami	382 —	382 —
25	Saymaveral	65 25	65 50
500	Stia	424 —	417 —
40	Pacchetti	73 50	72 —
150	Scotti e C.	50 50	52 —
50	Ansaldo	43 —	47 25
200	Ilva	215 —	216 —
100	Metall. it.	350 —	351 —
17,50	Aquila	44 25	44 50
100	Montecatini	174 50	176 —
90	Edisonia	225 —	225 50
	Breda	190 —	193 50
50	Bianchi	78 50	80 50
70	Isotta	31 50	32 10
500	Fiat	439 —	441 —
100	Soc. Ital. Gomma	85 —	86 50
—	Franco Tosi	200 —	201 50
100	Adr. Elettr.	183 50	184 50
500	Ceti	307 —	309 —
500	Dinamo	301 —	304 —
100	Basso Milan.	143 —	142 —
500	Breda Ital.	230 —	234 —
107	Valdarno	185 —	187 —
100	Piacentina	182 —	183 —
100	Sarda	55 50	59 —
250	Edil. Ital.	419 —	419 —
100	S.F.I.L.	113 —	113 —
375	Trezza G.A.	365 —	365 —
125	Cinzano priv.	133 —	133 —
125	Id. ordinarie	99 50	99 50
100	Saco	85 —	89 —
500	Connectron	870 —	870 —
500	Edison	301 —	304 —
500	Id. Portogallo	330 —	326 —
50	Sip	37 50	37 25
250	Tirso	134 —	135 —
500	V. zola	450 —	447 —
250	Merid. Elettr.	372 50	376 —
100	Opolia	670 —	670 —
125	Terni	260 —	255 —
500	Ilva	11 15	11 —
100	Tacconnaio	91 50	93 50
—	S.T.E.T.	540 —	545 —
100	Distillerie	203 —	206 —
250	Eridania	480 —	489 50
40	Zuccheri	1810 —	1820 —
200	Raffinerie	532 —	544 —
75	Molini Emiliani	105 —	106 —
10	Italgas	14 30	14 375
100	Mont. Lanza	155 —	158 —
100	Orsigna	147 —	150 —
100	Pastorii	10 50	10 55
75	Ledoga	8 —	80 —
15	Fond. Rag.	53 —	52 —
500	Id. 7 %	— —	— —
100	Fondi Rustici	79 —	81 —
—	Gen. Stabili	180 —	185 —
100	Saiornia	21 —	20 25
40	Barogi	31 50	34 50
225	Burgo	250 —	250 —
250	Rich.-Ginori	520 —	490 —
50	Gr. Alberghi	60 75	65 50
100	Italcementi	183 —	183 50
1000	Pirelli	1335 —	1333 —
500	Pirelli & C.	405 50	409 —
25	Savigl. Zerb.	10 —	10 —
—	La Milano C.	48 —	48 —
—	Tali	740 —	735 —
100	Marelli	113 —	115 —
—	Ital. Edilizia	— —	31 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	313 —	320 —
500	Trans. El. Gen.	640 —	635 —
15	Lloyd Sab.	4 90	4,90
250	Colon. Ligure	112 —	113 —
250	Off. El. Genov.	229 —	231 —
—	Monterainoide	82 —	81 —
250	Semolerie	302 —	305 —
250	Acq. Fugliese	— —	— —
200	Molini A. I.	290 —	295 —
200	Erice Genova	202 —	204 —
	TRIESTE		
100	Assicurazi. It.	573 50	580 —
500	Istriana	2150 —	2150 —
500	Adr. Sicurtà A	2020 —	2020 —
500	» » B	1970 —	1970 —
50	Cosulich	11 10	11 25
250	Garollimich	51 —	51 —
100	Martinolich	72 50	72 50
500	Tripcovic	110 50	112 —
100	Cant. R. Adr.	173 —	173 —
100	Arsenale	118 —	118 —
500	Stabilimento	200 —	230 —